



Rassegna Stampa

da Martedì 18 ottobre 2022 a Mercoledì 19 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
19	Eco Risveglio - Ed. Verbania	19/10/2022	<i>Il museo piu' lungo del mondo a Mergozzo</i>	4
28	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	19/10/2022	<i>Consorzio, finanziate opere per 54 milioni di euro</i>	5
38	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	19/10/2022	<i>L'emergenza canali a Bagnoleto: "Presto nuova idrovora a Pantano"</i>	6
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/10/2022	<i>Tra archeologia e bonifica, una storia secolare</i>	7
8	Il Tirreno - Ed. Viareggio	19/10/2022	<i>Stage al Consorzio di bonifica Previsto rimborso di 500 euro</i>	8
IV	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	19/10/2022	<i>L'economia agricola del territorio garganico su "Striscia la Notizia"</i>	9
13	La Nazione - Ed. Empoli	19/10/2022	<i>Protezione civile e festa del tartufo. Bi nomio per parlare di sicurezza</i>	10
14	La Nuova Provincia di Biella	19/10/2022	<i>Alluvione 2020, dalla Regione altri 1,7 milioni di euro a favore di 23 comuni e del Consorzi</i>	11
21	La Nuova Sardegna	19/10/2022	<i>Valle del Coghinas e sicurezza idraulica. Lavori presto al via (B.Mastino)</i>	12
9	La Provincia - Ed. Lecco	19/10/2022	<i>Irrigazione a goccia nella zona dei frutteti Cominciano i lavori</i>	14
1	La Provincia - Ed. Sondrio	19/10/2022	<i>Sponda soliva. Impianti di irrigazione. Partiti i lavori di adeguamento</i>	16
9	La Provincia - Ed. Sondrio	19/10/2022	<i>Il presidente Bambini: "Annata dura, ma ne siamo usciti"</i>	18
24	Bresciaoggi	18/10/2022	<i>Fiori d'arancio anche al vecchio Mulino. Via libera ai matrimoni nel monumento</i>	19
23	Corriere Adriatico	18/10/2022	<i>Vasche di espansione, si' di Ostra e Corinaldo</i>	20
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	18/10/2022	<i>Corsi d'acqua a rischio. Sette progetti d'intervento</i>	21
26	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/10/2022	<i>Via Fornello cantieri in dirittura d'arrivo</i>	22
24	Gazzetta di Mantova	18/10/2022	<i>Mezzo milione per il San Lorenzo</i>	23
8	Il Biellese	18/10/2022	<i>Per il Biellese arrivano altri 1,7 milioni di euro</i>	24
10	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/10/2022	<i>Pronto entro fine anno il bacino anti-allagamenti</i>	26
1+6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/10/2022	<i>Rifiuti nei fiumi si alla convenzione per lo smaltimento</i>	27
17	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	18/10/2022	<i>Maltempo a Matelica, sopralluogo dei tecnici del Consorzio di bonifica</i>	29
22	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	18/10/2022	<i>Strade bianche messe in sicurezza</i>	30
21	La Nazione - Ed. Arezzo	18/10/2022	<i>Cento chilometri di corsi d'acqua in sicurezza</i>	31
11	La Nazione - Ed. La Spezia	18/10/2022	<i>Altri 2,5 milioni per l'idrovora di Marinella</i>	32
7	La Provincia (CR)	18/10/2022	<i>Bonifica fondi ai Consorzi. In provincia 277 mila euro</i>	33
1+25	La Voce di Mantova	18/10/2022	<i>Bonifiche, da Regione Lombardia in arrivo 2,3 milioni</i>	35
1+19	La Voce di Rovigo	18/10/2022	<i>Si torna a irrigare per salvare i radicchi</i>	37
21	L'Eco di Bergamo	18/10/2022	<i>Valorizzare il territorio partendo dall'acqua Gli imprenditori Ucid: risorsa principale</i>	39
1+8/9	Nordovest Economia (Stampa - Secolo XIX)	18/10/2022	<i>Il riso si fa sempre piu' amaro I produttori chiedono aiuti per difendere il primato europeo</i>	40
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	18/10/2022	<i>Anbi, nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le priorit�: investire su acqua e co</i>	44
	Agricolae.eu	18/10/2022	<i>Anbi, partecipato termine ultimo Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua</i>	46
	Agricolae.eu	18/10/2022	<i>E. Romagna. Gestione acqua, innovazione e sostenibilit�: a 100 anni dalla nascita della bonifica mo</i>	47
	Ansa.it	18/10/2022	<i>Pnrr: Anbi, siccit�, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'</i>	48
	Appenninonotizie.it	18/10/2022	<i>Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilit�: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna,</i>	49

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Bolognatoday.it	18/10/2022	<i>Siccita' in E-R, la pioggia non basta piu': si pensa a 10mila piccoli invasi / VIDEO</i>	51
	Cagliaripost.com	18/10/2022	<i>Consorzio di Bonifica Nord Sardegna. Nella Bassa Valle del Coghinas imminenti i lavori di messa in s</i>	53
	Corriereromagna.it	18/10/2022	<i>Siccita', i Consorzi: Emilia-Romagna regione virtuosa VIDEO</i>	57
	Ecodellojonio.it	18/10/2022	<i>I Consorzi di bonifica come motore per la transizione ecologica: al centro il valore del presidio um</i>	58
	Eusebiano.it	18/10/2022	<i>Dalla Regione in arrivo 1,2 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico in diversi comuni v</i>	62
	Irpiniatimes.it	18/10/2022	<i>Anbi Campania, scarseggiano le piogge e i livelli dei fiumi campani tornano a calare sotto le medie</i>	63
	Lanazione.it	18/10/2022	<i>Oltre 100 chilometri di lavori del Consorzio di Bonifica nel 2023 in Valtiberina</i>	66
	Lapiazzaweb.it	18/10/2022	<i>Chioggia e Codevigo: interventi nel bacino del Bernio, al via la progettazione del primo stralcio</i>	67
	Radiovera.net	18/10/2022	<i>Acqua, Rolfi: 2,6 mln a Consorzi di bonifica</i>	70
	Telenuovo.it	18/10/2022	<i>Siccita' in Veneto: irrigazioni straordinarie per salvare i kiwi nel Veronese</i>	73

progetto L'ex Asilo di Mergozzo presto verrà trasformato

Il museo più lungo del mondo a Mergozzo

MERGOZZO - L'Antica Latteria di Mergozzo è pronta a partire con il progetto Interreg Italia Svizzera Mulm, il Museo più lungo del mondo, e dei due progetti di Mergozzo e Ornavasso ad esso legati. La presentazione è avvenuta in concomitanza con la decima edizione del festival scientifico nazionale "Settimana del Pianeta Terra". Mulm è guidato dal capofila Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi con i partner territoriali "Ente Parco nazionale della Val Grande" e "Le Rogge-Cave di Ornavasso, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e l'Ecomuseo del Granito di Mergozzo. Dopo i saluti di **Luigi Spadone**, presidente del Parco Val Grande, e dell'assessore **Manuela Oliva** in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Mergozzo, ha preso la parola **Chiara Pisoni**, responsabile del Consorzio Villoresi. «L'intento del progetto - ha detto Pisoni - è valorizzare il territorio e fare rete. La visita promo alla Cava Madre di Candoglia e a quella di Ornavasso che si è svolta oggi era una sorta di prova per capire che risposta ci sarebbe stata, ma presto ne verranno organizzate altre». Perché si parla di Museo più lungo del mondo? «È un museo che parte da Milano e arriva fino al San Gottardo e a Lucerna toccando anche questi territori - ha spiegato ancora Pisoni - Per



Monte, Oliva, Zucchi, Poletti, Pisoni, Martinelli e Movalli

novembre 2023 saranno pronti il Mumag, il Museo del marmo rosa e del granito ad Albo, e la nuova struttura di visita della Cava di Ornavasso, quali nuove cellule del Museo più lungo del mondo». A parlare della Cava di Ornavasso erano presenti **Stefano Zucchi**, il "custode" del luogo che da generazioni viene coltivato e custodito dalla sua famiglia, e l'architetto **Riccardo Monte**. «Quello che abbiamo ideato è un progetto legato ad un percorso emozionale. Dove adesso c'è un container all'ingresso della cava, verrà realizzato un punto polivalente dove ci sarà l'accoglienza dei visitatori, le scuole potranno svolgere laboratori e molto altro». Ad Albo di Mergozzo l'ex asilo a breve accoglierà il Mumag. A raccontare di

questa nuova avventura sono stati l'architetto **Dario Martinelli** ed **Elena Poletti Ecclesia**, curatrice del Museo Archeologico di Mergozzo. «Sono parecchi i lavori che dovranno essere eseguiti affinché l'edificio possa ospitare il Museo - ha detto Martinelli - e nella parte esterna troveranno posto mostre temporanee con sculture anche di grandi dimensioni in marmo o granito». E quando il Museo sarà pronto entrerà in gioco Poletti Ecclesia per l'allestimento. «Il Museo ha un valore fortemente simbolico perché non è solo un ex asilo, ma un asilo monumento ai Caduti, non è un immobile qualsiasi. Da qui partono connessioni con Candoglia e la Veneranda Fabbrica e le chiese di Albo, Ornavasso, il Toce e la Val Grande». **I.m.**

Trebisacce, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso 5 dei 9 progetti presentati dall'ente

Consorzio, finanziate opere per 54 milioni di euro

I lavori renderanno gli impianti irrigui più moderni ed efficienti

Rocco Gentile

TREBISACCE

Consorzio di Bonifica: finanziate opere per 54 milioni di euro con il Pnrr. Così ha deciso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che con regolare Decreto ha ammesso a finanziamento 5 dei 9 progetti presentati dall'Ente consortile. «Si tratta di un importante risultato da noi raggiunto e reso possibile solo attraverso l'assiduo impegno, il duro lavoro e lo spirito di sacrificio della Struttura Tecnica consortile, coadiuvata dal Direttore Generale dell'Ente, Ingegnere Maria De Filipo, ed implementata da giovani professionisti nell'agosto 2020 in virtù di una prospettiva progettuale futura, quale appunto quella del Pnrr», ha detto con estrema soddi-

sfazione il presidente Marsio Blaiotta. Che ha aggiunto: «I progetti ammessi a finanziamento, avranno l'obiettivo principale di rendere più efficienti e moderni gli impianti irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici attribuendo così, un volto completamente nuovo e moderno al sistema irriguo territoriale in diversi Comuni del comprensorio, da Rocca Imperiale a Mirto Crosia». Andando nello specifico, i lavori riguarderanno, l'intervento di ripristino e adeguamento strutturale del canale Coscile in agro del Comune di Cassano e Francavilla Marittima, il completamento del sistema di captazione delle acque disperse in alveo e subalveo, convogliamento e relativa razionalizzazione della risorsa idrica del Fiume Trionto nei Comuni di Cropolati, Caloveto, Calopezzati, Crosia, Corigliano Rossano, con miti-

gazione del dissesto idraulico. E ancora: l'adeguamento funzionale e completamento misuratori IV livello Impianto Sinni che coinvolgerà diversi Comuni tra cui Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Trebisacce, il riordino dell'impianto irriguo Destra Crati e della fascia costiera fino al Trionto. Progetto esecutivo completamento telecontrollo primo lotto, in agro del Comune di Corigliano Rossano e Teranova da Sibari e il ripristino e l'adeguamento funzionale della rete di distribuzione Ramo F Coscile- 1° stralcio, nel territorio casanese.

«Il nostro Ente ha colto un'occasione importante ed unica - si legge infine nella nota diramata dall'Ente di Via XXV Aprile - per mettersi in gioco mostrando una visione progettuale dell'intero territorio consortile, coesione e gioco di squadra per addivenire ad un grande risultato che crediamo sia solo il primo di un lungo percorso che ancora ci attende e che comincia ad elargire già i suoi primi frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Consorzio di bonifica Approvati 5 dei 9 progetti presentati al ministero



L'emergenza canali a Bagnoletto: «Presto nuova idrovora a Pantano»

L'INTERVENTO

Un progetto per la realizzazione di alcune opere che scongiurino gli allagamenti e mettano in sicurezza Ostia Antica, Saline e Bagnoletto. Lo annuncia il Consorzio di bonifica litorale nord di Roma, dopo gli striscioni apparsi nei giorni scorsi a Bagnolo, all'angolo con via Ostiense e dopo le locandine spuntate in alcuni negozi che sottolineavano l'eliminazione della diga costruita a Saline.

IL FINANZIAMENTO

«Ad oggi - spiegano dal Consorzio - è stato ottenuto il finanziamento dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lazio per alcune opere nell'ambito degli interventi urgenti prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologi-

co. Opere - aggiungono - che sono in fase avanzata di progettazione e tra le quali vi è anche la realizzazione della nuova idrovora di Pantano, indicata come prima priorità dall'Università Roma Tre».

LO STUDIO

Gli esperti dell'Ateneo capitolino avevano infatti portato avanti uno studio idraulico in tutto il X Municipio, approvato dalle autorità di distretto e posto a base dei vincoli del piano di assetto idrogeologico. Nelle conclusioni, i relatori affermavano «che gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio del X - aggiungono dal Consorzio - devono rispettare rigorose priorità, pena l'aumento del pericolo. Nel caso particolare il permanere della tura avrebbe messo in serio pericolo le zone

di Bagnoletto». La "tura", ossia la piccola diga di terra realizzata nel canale Collettore Primario, a Saline, è stata eliminata un paio di settimane fa «dopo l'esposto presentato dai residenti di Bagnoletto - avevano spiegato Claudio Serafini, del Coordinamento sicurezza idraulica Ostia Antica - preoccupati perché i lavori non erano stati terminati e la diga poteva diventare un pericolo per il loro quartiere. Ora, però, Saline è più a rischio di prima». Dall'Ente di bonifica però tranquillizzano. «Il Consorzio, al termine dei lavori dell'inversione di pendenza del canale Ostiense, ha realizzato una tura provvisoria in terra per effettuare le necessarie operazioni di collaudo delle opere - si legge in una nota - a causa della stagione particolarmente

siccitosa, pur constatando il buon funzionamento, i tecnici hanno voluto testare la situazione in occasioni di precipitazioni più consistenti che si sono manifestate solo di recente. Quindi ha proceduto a ripristinare i luoghi».

OPERE MIRATE

«Il Consorzio rassicura che ha chiesto e continua a chiedere agli Enti competenti i finanziamenti per la realizzazione delle opere mirate alla salvaguardia del territorio in argomento - prosegue la nota - auspichiamo che possano giungere notizie positive in merito ad ulteriori finanziamenti e restiamo comunque a disposizione dei cittadini e dei consorziati nel caso fosse necessario un incontro per spiegare meglio l'eliminazione della tura provvisoria, oltre a tutta la nostra attività».

M.D.M.

Uno degli ultimi allagamenti nella zona
(Foto P.POLITI)



Tra archeologia e bonifica, una storia secolare

Giornata di studi domani dedicata ai due centenari della scoperta di Spina e della costituzione del Consorzio, custode dei canali

COMACCHIO

'1922-2022 Due Centenari a confronto. La scoperta di Spina e la costituzione dei Consorzi di Bonifica. È questo il tema della giornata di studi, promossa dal Comune di Comacchio e dal Consorzio Bonifica di Pianura di Ferrara, che si terrà domani dalle 10 alla sala polivalente di Palazzo Bellini. Dopo i saluti del sindaco Pierluigi Negri e dell'assessore alla Cultura Emanuele Mari, si alterneranno diversi interventi: Franco Cazzola parlerà de 'Comacchio nel Novecento: dall'acqua alla terra'; seguiranno Barbara Guzzon che relaziona su 'Valle Trebba e i protagonisti di 100 anni di bonifica moderna', Alberto Guzzon su 'Da Spina all'Agro Pontino: un'idea italiana' e Alessandro Bassan su 'Cartografia numerica e moderni strumenti di rilevazione per un territorio che cambia'.

Prima della pausa, ci sarà spazio per un momento di discussione. Nel pomeriggio, alle 14, è prevista la visita al Museo Delta Antico, prima della ripresa dei



Il presidente Bonaccini con il presidente di Anbi Francesco Vincenzi

lavori cui saranno presenti il presidente e il direttore del Consorzio Bonifica di Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni e Mauro Monti. A relazionare saranno Claudio Balista su 'L'evoluzione dell'ambiente costiero in cui fu fondato, fiorì e scomparve l'antico emporio di Spina: aggiornamento per immagini'; Paola Desantis su 'La scoperta di Spina e il Museo di Salvatore Aurigemma'; Andrea Gaucci su 'Il progetto Eos e le ricerche dell'Universi-

tà di Bologna a Spina (2020-2022)'; Sauro Gelichi su 'Oltre Spina. Archeologia e Medioevo nelle bonifiche delle Valli di Comacchio' e Laura Ruffoni su 'Un museo archeologico a

**I COSTI DELL'ENERGIA
Dai quindici milioni
spesi nel 2020 ai
trentasette del 2022
in Emilia Romagna**

Comacchio: storia di un progetto'. Intanto, ieri a Bologna, si è svolto l'incontro '#Ambi100', organizzato in partnership con la Regione, a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna. Il presidente nazionale di Anbi e Anbi Emilia Romagna Francesco Vincenzi ha affermato che «alla luce del mutamento del clima», sarà fondamentale «la più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti».

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha ricordato come «la Regione, solo negli ultimi 5 anni, ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr». Durante l'incontro si è parlato anche dei pesanti incrementi dei costi dell'energia: si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino agli oltre 37 milioni di quest'anno.

Valerio Franzoni



Stage al Consorzio di bonifica Previsto rimborso di 500 euro

Le domande di partecipazione entro il 25 novembre



Ismaele Ridolfi
presidente
del Consorzio
di bonifica

Viareggio Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha deciso di riaprire i termini per presentare domanda di tirocinio, curriculare e non curriculare, nelle sedi di Viareggio, Capannori, Massa e Aulla.

Fino a venerdì 25 novembre sarà possibile inviare la manifestazione di interesse per effettuare uno stage di sei mesi presso l'ente consortile, un'esperienza che potrà essere prorogata fino a 12 mesi se si è in possesso della laurea da meno di due anni e se il titolo di studio è coerente

con l'attività del progetto formativo. Tutti i tirocini prevedono un impegno di 33 ore settimanali e un rimborso di 500 euro mensili.

Per accedere ai tirocini non curricolari è sufficiente essere iscritti al Centro per l'impiego e possedere il diploma di maturità o la laurea. I requisiti per attivare un tirocinio curriculare sono invece diversi: in questo caso occorre essere iscritti all'ultimo anno di un corso di laurea triennale, al primo o secondo anno per la magistrale, agli ultimi tre anni di un

corso di laurea a ciclo unico, a un master di I livello o al terzo ciclo di formazione universitaria, compresi i master di II livello. L'accesso ai tirocini curricolari è consentito anche a chi ha conseguito un titolo di studio universitario negli ultimi 24 mesi.

Sul sito del Consorzio (www.cb.toscananord.it) è possibile prendere visione dell'avviso e scaricare tutti i documenti necessari a presentare la domanda. I posti disponibili sono in totale dodici, di cui cinque a Viareggio. ●



L'economia agricola del territorio garganico su «Striscia la Notizia»

«Speranza Verde» con Sardella

✿ **SAN MARCO IN LAMIS.** Hanno avuto inizio le iniziative promosse dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per la promozione delle eccellenze agricole e forestali del promontorio foggiano. In questa prima fase l'ente consortile ha coinvolto il noto conduttore televisivo Luca Sardella per organizzare una serie di servizi, che saranno trasmessi nella rubrica «Speranza Verde» all'interno di *Striscia la Notizia*, popolare trasmissione televisiva di Canale5, con punti di ascolto superiori a 6 milioni di telespettatori a serata.

Sarà un viaggio televisivo di molti giorni (sei sono stati già effettuati) che cattura e racconta, con riprese e interviste agli attori del territorio, le peculiarità agricole e forestali e le bellezze paesaggistiche e naturalistiche del Gargano senza trascurare le tradizioni, l'enogastronomia e l'artigianato. Il noto conduttore televisivo, peraltro apprezzato tecnico agronomo, con la sua troupe scopre un Gargano in fermento, ricco di saperi e tradizioni uniche, portate avanti con passione dagli ospitali abitanti del Promontorio. Operatori e attori garganici veraci, molto spesso sconosciuti, veri e propri protagonisti in questo viaggio, un viaggio che racconta il Gargano nei suoi aspetti sconosciuti ma i più autentici, spogli da convenzioni e ancora strettamente legati ad abitudini e sapori antichi che rendono questo territorio unico e tutto da scoprire.

Il tour di Sardella prosegue, facendosi strada tra le tante aziende del promontorio garganico, produttrici di benessere e gusto, il gusto autentico della Gargano. «Accanto alle aziende i panorami e prodotti che ancora una volta stupiscono, catturano e convincono visitatori di tutto il mondo, regalando loro la consapevolezza che un viaggio in questa terra suggestiva, sarà assolutamente da inserire nella loro agenda» affermano dal Consorzio di bonifica del Gargano.



Protezione civile e festa del tartufo Binomio per parlare di sicurezza

Campagna «Io non rischio» con il Consorzio di bonifica le associazioni di volontariato e l'unione sportiva Balconevisi

SAN MINIATO

Il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno protagonista della campagna nazionale di comunicazione «Io non rischio» dedicata alle buone pratiche di protezione civile che ha fatto tappa a Balconevisi, frazione di San Miniato. Insieme al Consorzio, rappresentato dal presidente Maurizio Ventavoli, sono intervenuti Ilaria Nieri, responsabile del «Contratto di fiume» per lo stesso ente, il sindaco Simone Giglioli, i volontari dell'unione sportiva Balconevisi, della Protezione Civile, delle Misericordie di San Miniato e San Miniato Bas-

so e della Vab. Al centro dell'iniziativa il «Contratto di fiume dell'Egola», oggi incluso nel progetto «Un patto per l'Arno», un processo partecipativo avviato nel 2014 con l'intento di ridare vita al bacino fluviale, che «assume un ruolo importante anche nella prevenzione dal rischio idrogeologico, configurandosi come un 'contenitore' all'interno del quale promuovere iniziative come l'adesione alla campagna 'Io non rischio', finalizzata a sensibilizzare ed educare i cittadini verso le procedure e i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza». L'iniziativa, come ha spiegato anche il sindaco Simone Giglioli, si è svolta a Balconevisi nell'ambito della 44° Festa del Tartufo. «Fondamentale educare i cittadini sulla protezione civile e aumentare la consapevolezza dei rischi», le parole di Giglioli.



IL SINDACO

«Fondamentale educare i cittadini e aumentare la consapevolezza dei rischi ambientali e idrogeologici»



EMERGENZA Lo stanziamento per il territorio si inserisce in un intervento che interessa diverse province del Piemonte **Alluvione 2020, dalla Regione altri 1,7 milioni di euro a favore di 23 comuni e del Consorzio di Bonifica**

BIELLA (ces) Il lavoro svolto dall'assessorato alle Opere pubbliche e Difesa del suolo della Regione Piemonte con il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha consentito di ottenere altri 6,5 milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate dall'alluvione del 2020.

Su scala provinciale, si tratta di oltre 1,7 milioni per Biella, circa 1,9 milioni per Cuneo, 116.000 euro per Novara, 605.000 euro per Torino, oltre 1 milione per il Verbano-Cusio-Ossola, 1,2 milioni per Vercelli. L'elenco completo a firmare l'ordinanza il presidente della Regione **Alberto Cirio** nella sua qualità di commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

«Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e ora possiamo



Il presidente della Regione Alberto Cirio con il consigliere biellese Michele Mosca ripreso in Valle Cervo duramente colpita dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2020

disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di 23 Comuni e consorzi di bonifica», commentano lo stesso

Cirio e l'assessore **Marco Gabusi**, ricordando che, con gli stanziamenti precedenti, sono stati finora stanziati oltre 150 milioni di euro per i territori

devastati dall'alluvione del 2 e 3 ottobre 2020.

I comuni interessati sono Aiollo, Biella, Borriana, Camandona, Campiglia Cervo, Caprile, Coggiola, Curino, Graglia, Mezzana Mortigliengo, Netto, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piedicavallo, Pollone, Pralungo, Pray, Sagliano Micca, Sordevolo, Strona, Tavigliano, Valdilana, Valle San Nicolao e il Consorzio Bonifica della Baraggia.

Il giorno precedente sempre la giunta regionale aveva assegnato oltre 2 milioni di euro per realizzare 66 interventi di messa in sicurezza del territorio a 54 comuni ed alla Provincia di Asti. Come per le altre province, la somma stanziata servirà per realizzazione di lavori di somma urgenza e di ripristino di opere a rischio riguardanti gli edifici, i versanti naturali, il ripristino della viabilità, le strade comunali, la sistemazione idraulica di tratti d'acqua, il rifacimento di ponti, strade e canali.

red.pr.



Valle del Coghinas e sicurezza idraulica Lavori presto al via

L'intervento costerà 28 milioni. Finanziati 6 lotti

di **Barbara Mastino**

Ozieri Avvio imminente per il primo lotto dei lavori di messa in sicurezza idraulica nella bassa valle del Coghinas. Per il via manca solo l'approvazione dello studio di compatibilità idraulica. Lo annunciano i vertici del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, il presidente Toni Stangoni e il direttore Giosuè Brundu, che nei giorni scorsi nella sede di Chilivani hanno fatto il punto della situazione alla presenza dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Aldo Salaris, del capo di gabinetto dell'assessorato all'Ambiente Emanuele Beccu, dei sindaci di Valledoria, Badesi, Santa Maria Coghinas e Vidalba, del Genio civile e - in

video conferenza - dei progettisti e tecnici della direzione generale dell'agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna.

Il Consorzio, che è l'ente delegato alla gestione del "Servizio di piena e intervento idraulico", e quindi anche ai lavori di soprizzo degli argini, da anni è al lavoro per realizzare questo intervento, atteso dal 2014. «Circa otto anni caratterizzati da un costante lavoro degli enti deputati alla progettazione, al reperimento dei fondi e a quelli che sono stati via via gli adeguamenti normativi» hanno spiegato Stangoni e Brundu.

«All'indomani del nuovo piano di laminazione della diga di Muzzone - ha detto nella lunga ricostruzione il direttore tecnico Giuseppe Bellu - il soprizzo degli argini, previ-

sto inizialmente di due metri, è stato ridotto a 80 centimetri perché fondamentale il piano ha rappresentato già di per sé una messa in sicurezza del territorio che permette di gestire la piena in maniera preventiva». Giosuè Brundu ha poi sottolineato: «La buona notizia è che siamo nelle condizioni di avviare il lavoro a breve, grazie anche al costante dialogo con le istituzioni regionali».

Il lavoro complessivo avrà un costo di totale di 28 milioni di euro di cui 16,5 sono stati già finanziati e consentiranno di realizzare sei dei nove lotti complessivi previsti: i primi cinque e l'ultimo. Restano da finanziare 11,5 milioni di euro, e a questo proposito l'assessore Salaris ha garantito il massimo impegno per reperire le risorse,

raccomandando ai quattro primi cittadini di «continuare a lavorare per la costruzione del Contratto di fiume, ossia l'accordo tra enti territoriali che permetterà una migliore gestione della risorsa acqua e dei progetti come quello sul tavolo, permettendo all'ente regionale di avere un unico interlocutore territoriale».

«Sicuramente questa riunione - hanno poi commentato Toni Stangoni e il vicepresidente Francesco Pala - è servita per chiarire che il lavoro della nostra struttura, continuato nel tempo e di massima disponibilità al dialogo e alla costruzione, nasce dalla necessità del Consorzio di garantire quella sicurezza dei territori e una migliore gestione della risorsa acqua, soprattutto quando questa si presenta come un rischio per i territori e la popolazione».



L'iter
relativo
all'intervento
di messa
in sicurezza
della bassa
valle
del Coghinas
era partito
nel 2014



Per l'inizio
dei lavori
manca solo
il via libera
allo studio
di
compatibilità
idraulica
L'annuncio
arriva
dal Consorzio
di bonifica
del Nord
Sardegna



Irrigazione a goccia nella zona dei frutteti Cominciano i lavori

Sponda soliva. Intervento a Villa di Tirano e Bianzone che rientra nella sistemazione dell'impianto pluvirriguo Riguarderà in totale e gradualmente 180 ettari di terreno

SONDRIO

CLARA CASTOLDI

Sono ai nastri di partenza i lavori di adeguamento dell'impianto pluvirriguo gestito dal consorzio Sponda soliva e di proprietà delle Comunità montane di Sondrio e Tirano.

Il Piano Marshall della Regione ha staccato 10,3 milioni di euro, di cui 2 milioni per il mandamento di Tirano e 8 milioni per quello di Sondrio. Ora, dopo che la progettazione è stata completata, l'annuncio atteso dell'avvio dei lavori che è salutato con favore dagli agricoltori dopo l'estate difficile a causa della siccità e, di conseguenza, della scarsità della risorsa idrica per irrigare i campi.

Primi cantieri

«Grazie alla progettazione e agli appalti seguiti dalla Comunità montana, i primi cantieri partiranno fra l'autunno e inverno di quest'anno e del 2023 - afferma il presidente del consorzio, Sandro Bambini -. Il primo intervento a essere avviato sarà quello riguardante la

realizzazione dell'irrigazione a goccia nella zona dei frutteti di Villa di Tirano e Bianzone per 26 ettari che, salvo imprevisti, sarà pronta per marzo-aprile 2023. Si tratta di lavori che devono essere effettuati durante l'inverno, quando l'impianto di irrigazione è fermo, visto che si deve intervenire sulle tubazioni».

La trasformazione dall'irrigazione sopra-chioma a irrigazione sotto-chioma, ovvero a goccia, riguarderà complessivamente e gradualmente 180 ettari, più o meno un terzo di quelli coperti dallo Sponda soliva che serve i meleti da Poggiorenti a Villa di Tirano per 691 ettari di superficie servita e oltre 2.600 utenti e aziende.

Altro step dal punto di vista tecnologico sarà l'intervento sulle automazioni per gestire meglio anche le urgenze in caso di guasti. «Entro aprile del 2023 ci sarà adeguamento del telecontrollo - prosegue Bambini -. Con l'attuale automatismo, ogni valvola trasmette un segnale di sicurezza alla centrale operativa che impiega quasi venti minuti ad interro-

gare i punti ed a fare la diagnostica. Con l'intervento tecnologico in programma il tempo si ridurrà a 3-4 minuti, con la garanzia quindi di risposte più rapide.

Il fronte sicurezza

Un'altra parte riguarda, invece, i lavori infrastrutturali per la sicurezza. È il caso della tubazione che porta l'acqua a Somasassa e che deve attraversare il torrente Valfontana con un ponte aereo di cento metri: anche questo sarà oggetto di lavori di controllo, manutenzione e indagini strutturali. Sempre in merito al rinnovamento, a Ponte si sostituirà un pezzo di condotta della dorsale principale che va dalla chiesa della Madonna di Campagna fino alla Chiurasca. Si partirà con 800 metri di tubazione, un terzo di quella che andrà sostituita.

Anche in questo caso entro il 2023 l'opera sarà completata salvo imprevisti che sono legati alle difficoltà, che tutte le aziende incontrano da mesi, di approvvigionamento dei materiali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Consorzio Sponda Soliva: la presa dell'acqua in Valfontana



L'annuncio è salutato con favore dagli agricoltori dopo l'estate difficile a causa della siccità

Sponda soliva Impianti di irrigazione Partiti i lavori di adeguamento

SERVIZI A PAGINA 9



Consorzio Sponda Soliva: la presa dell'acqua in Valfontana



L'annuncio è salutato con favore dagli agricoltori dopo l'estate difficile a causa della siccità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Irrigazione a goccia nella zona dei frutteti Cominciano i lavori

Sponda soliva. Intervento a Villa di Tirano e Bianzone che rientra nella sistemazione dell'impianto pluvirriguo Riguarderà in totale e gradualmente 180 ettari di terreno

SONDRIO

CLARA CASTOLDI

Sono ai nastri di partenza i lavori di adeguamento dell'impianto pluvirriguo gestito dal consorzio Sponda soliva e di proprietà delle Comunità montane di Sondrio e Tirano.

Il Piano Marshall della Regione ha staccato 10,3 milioni di euro, di cui 2 milioni per il mandamento di Tirano e 8 milioni per quello di Sondrio. Ora, dopo che la progettazione è stata completata, l'annuncio atteso dell'avvio dei lavori che è salutato con favore dagli agricoltori dopo l'estate difficile a causa della siccità e, di conseguenza, della scarsità della risorsa idrica per irrigare i campi.

Primi cantieri

«Grazie alla progettazione e agli appalti seguiti dalla Comunità montana, i primi cantieri partiranno fra l'autunno e inverno di quest'anno e del 2023 - afferma il presidente del consorzio, Sandro Bambini -. Il primo intervento a essere avviato sarà quello riguardante la

realizzazione dell'irrigazione a goccia nella zona dei frutteti di Villa di Tirano e Bianzone per 26 ettari che, salvo imprevisti, sarà pronta per marzo-aprile 2023. Si tratta di lavori che devono essere effettuati durante l'inverno, quando l'impianto di irrigazione è fermo, visto che si deve intervenire sulle tubazioni».

La trasformazione dall'irrigazione sopra-chioma a irrigazione sotto-chioma, ovvero a goccia, riguarderà complessivamente e gradualmente 180 ettari, più o meno un terzo di quelli coperti dallo Sponda soliva che serve i meleti da Poggiaridenti a Villa di Tirano per 691 ettari di superficie servita e oltre 2.600 utenti e aziende.

Altro step dal punto di vista tecnologico sarà l'intervento sulle automazioni per gestire meglio anche le urgenze in caso di guasti. «Entro aprile del 2023 ci sarà adeguamento del telecontrollo - prosegue Bambini -. Con l'attuale automatismo, ogni valvola trasmette un segnale di sicurezza alla centrale operativa che impiega quasi venti minuti ad interro-

gare i punti ed a fare la diagnostica. Con l'intervento tecnologico in programma il tempo si ridurrà a 3-4 minuti, con la garanzia quindi di risposte più rapide.

Il fronte sicurezza

Un'altra parte riguarda, invece, i lavori infrastrutturali per la sicurezza. È il caso della tubazione che porta l'acqua a Somasassa e che deve attraversare il torrente Valfontana con un ponte aereo di cento metri: anche questo sarà oggetto di lavori di controllo, manutenzione e indagini strutturali. Sempre in merito al rinnovamento, a Ponte si sostituirà un pezzo di condotta della dorsale principale che va dalla chiesa della Madonna di Campagna fino alla Chiurasca. Si partirà con 800 metri di tubazione, un terzo di quella che andrà sostituita.

Anche in questo caso entro il 2023 l'opera sarà completata salvo imprevisti che sono legati alle difficoltà, che tutte le aziende incontrano da mesi, di approvvigionamento dei materiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Bambini: «Annata dura, ma ne siamo usciti»

«L'annata è stata difficile, ma l'abbiamo chiusa in modo tutto sommato positivo». Traccia un bilancio fra luci e ombre il presidente del consorzio pluvirriguo Sponda Soliva, Sandro Bambini, sull'attività estiva ed anche primaverile, visto che la carenza idrica già si è sentita dai primi mesi.

«Il consorzio ha dovuto gestire i turni in maniera diversa dall'ordinario, riducendo le ore di irrigazione e le superfici irrigate volta per volta - afferma -. Si è riusciti in questo modo a garantire un approvvigionamento di acqua adeguato anche se, in alcuni momenti, l'apporto non era ottimale in alcune zone, soprattutto fra la fine di luglio e i primi di agosto.

L'impegno è stato tanto da parte degli operatori del consorzio, perché dal 20 luglio al 20 agosto il consorzio ha operato 24 ore su 24 per garantire a turni almeno otto ore di irrigazione a settimana, circa 20 millimetri di apporto di acqua». Bambini ringrazia gli agricoltori per la pazienza dimostrata, anche perché è capitato che i turni cambiassero spesso in funzione delle necessità, e gli operatori del consorzio per come hanno gestito la difficile stagione.

«Le Comunità montane di Sondrio e Tirano, d'altro canto, in questi anni non ci hanno mai fatto mancare il loro apporto economico per i vari lavori di adeguamento e siste-

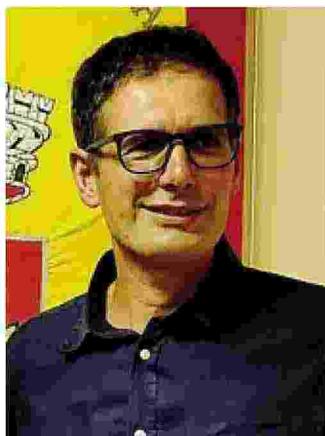
mazione - aggiunge -. Confrontando la situazione delle zone irrigate del consorzio con altre non irrigate o irrigate diversamente, il bilancio è positivo. Questo non ci fa dire che è tutto a posto e che va bene così, tant'è che il consorzio, con la Regione e le Cm, ha pensato all'ammodernamento e quest'anno c'è stata conferma che bisogna andare nella direzione di una maggiore efficacia dell'impianto con un minore consumo».

In fatto di risparmio d'acqua si colloca la segnalazione di chi ha notato, talvolta, l'acqua degli irrigatori finire anche sulle strade asfaltate e non solo sui frutteti. «Non tutti gli utenti hanno recepito le difficoltà

con cui il consorzio ha distribuito l'acqua né l'effettiva carenza della risorsa - avvisa Bambini -. In qualche caso il consorzio ha dovuto segnalare più volte agli utenti il tubo che perdeva o qualche altro problema. In effetti l'irrigatore, che ha venti metri di raggio, quando è stato posizionato ai bordi della strada per bagnare il campo oltre la carreggiata, ha bagnato anche questa.

Il problema verrà risolto con l'irrigazione a goccia e, prima ancora di questo, si può pensare, con la sensibilità dei proprietari, a irrigatori settoriali (che fanno mezzo giro o bagnano solo una parte) quando è possibile oppure a paratoie.

C. Cas.



Sandro Bambini



GAVARDO Dopo la presentazione in Consiglio comunale mancano solo gli ultimi adempimenti di legge

Fiori d'arancio anche al vecchio Mulino

Via libera ai matrimoni nel monumento

L'edificio sul Chiese risale al XVI secolo
Sarà la location ideale per le nozze di rito civile

●● Sposarsi al mulino ad acqua di Gavardo: da sogno a realtà. Non sarà il Mulino Bianco della pubblicità che tutti conoscono, ma i colori più o meno sono quelli e per i gavardesi è altrettanto importante (e la location altrettanto da cartolina): le sue origini si perdono infatti al XVI secolo, le macine hanno continuato a lavorare fino agli anni Settanta, la sua infrastruttura originale (e cioè il salto idraulico sfruttato nei secoli dei secoli) da qualche anno è stata ripristinata per produrre energia.

È l'antico mulino di Gavardo, in centro al paese e di fianco al canale derivato dal fiume Chiese: riconvertito da tempo come luogo per eventi



La poesia dell'antico Mulino di Gavardo: qui gli sposi potranno scegliere di pronunciare un romantico «sì»

e manifestazioni, presto al suo interno sarà possibile celebrare anche i matrimoni con rito civile.

La novità è stata annunciata sia in Consiglio comunale

sia nella serata inaugurale della mostra «Il Polo di Mezzo», conclusa nel weekend: Abbiamo inserito questa possibilità nella convenzione appena rinnovata con il Consor-

zio», spiega la vicesindaca Ombretta Scalmana con riferimento al Consorzio di Bonifica del Chiese, proprietario dello stabile e del vicino parco.

Non più solo eventi e attività culturali, didattiche, sociali e ricreative, come già si faceva, ma anche i matrimoni.

La fase burocratica è soltanto all'inizio: il Comune dovrà ora avviare le pratiche per costituire un ufficio distaccato di Stato civile proprio al mulino, con delibera di giunta e comunicazione alla Prefettura. Una volta ottemperato quanto previsto dalla norma, si potrà predisporre il vero regolamento, orari e modalità di prenotazione e tutto quello che serve.

Si allarga così la platea delle location di Gavardo dove è possibile convolare a nozze: non solo il municipio, ma anche il Museo archeologico della Valsabbia. Il Mavs è stato infatti riconosciuto come «Casa comunale»: i matrimoni possono essere celebrati nella sala Bruni Conter al piano terra della sede di piazza San Bernardino. **A.Gat.**



Vasche di espansione, sì di Ostra e Corinaldo

I sindaci dei due comuni sono pronti a ospitarle
 Progetto in fase di studio

LA PREVENZIONE

SENIALLIA Ostra Vetere e Corinaldo pronte ad ospitare le due vasche di espansione. Il progetto preliminare è in fase di studio da parte della Regione, come è emerso dai due decreti firmati lo scorso 7 ottobre. «Questa previsione era già stata fatta all'indomani dell'alluvione del 2014 - ricorda Rodolfo Pancotti,

sindaco di Ostra Vetere - poi evidentemente è rimasta nel cassetto. Siamo contenti che sia stata rispolverata e come sindaco, parlando a nome della comunità che rappresento, do la piena disponibilità a realizzare l'opera nel nostro territorio». Un'adesione che non è affatto scontata perché la prima vasca, in fase di realizzazione a Senigallia, è stata rallentata anche dai comitati insorti. «E' come per le antenne della telefonia - aggiunge il sindaco di Ostra Vetere -, tutti vogliono che il segnale arrivi ovunque ma nessuno la vorrebbe vicino a casa propria.

Noi, con grande senso di responsabilità, comprendiamo l'importanza dell'intervento che non andremo certo ad ostacolare». Pronto a fare la sua parte anche Corinaldo, che attende però prima qualche dettaglio in più. «Per quanto riguarda il decreto del 7 ottobre scorso - interviene il sindaco Gianni Aloisi - non posso essere contrario, qualcosa bisogna fare, ma vediamo meglio nei particolari». A favore degli interventi a monte è l'amministratore unico della Gestiport, l'ingegnere Mauro Rognoli, che replica al progettista del Consorzio di bo-

nifica, volendo salvaguardare l'area portuale che in parte gestisce. «Con lo scolmatore al porto, che ancora rivendica di voler fare l'ingegnere Saquer, avremmo la città sommersa dall'acqua e il porto distrutto - dice -, alla prossima piena, se non si ridurrà la portata massima a monte della città con adeguate vasche di espansione, come del resto viene fatto in ogni parte d'Italia, si avrà l'ennesima esondazione del Misa dovuta anche al nuovo Ponte degli Angeli, che con il suo parapetto a monte farà ancora da tappo».

❖ RIPRODUZIONE RISERVATA



Castiglion Fiorentino Le richieste inviate alla Regione dopo i sopralluoghi effettuati da Comune e Consorzio di Bonifica. La mappa delle aree e i costi preventivati

Corsi d'acqua a rischio

Sette progetti d'intervento

 di **Piero Rossi**
CASTIGLION FIORENTINO

■ Il tema del dissesto idrogeologico è all'attenzione degli amministratori già da tempo, tanto che negli anni passati erano già stati effettuati degli studi e redatti dei progetti, per i quali sono stati richiesti finanziamenti alla Regione e al Ministero degli Interni. A Palazzo San Michele si spera che qualche cosa possa arrivare nel 2023 per dare il via ad alcuni lavori. I progetti già presentati riguardano il Rio Renello, la zona di Pozzo Nuovo, la zona della Nave, l'area sportiva e quella compresa tra la Consolazione e la Regionale 71. Le ripetute criticità di fine estate hanno tuttavia rinnovato l'attenzione sul tema: "Il Consorzio di Bonifica ha effettuato una attenta e approfondita ricognizione delle aree più colpite - ci dice il vice

sindaco Devis Milighetti - tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal Genio Civile e dal Comune. Sono state verificate importanti criticità del reticolo, messo in difficoltà, oltre che dall'intensità del fenomeno, da evidenti e a volte consolidate deficienze strutturali. Per la mitigazione del rischio idraulico, in un'area tanto fragile quanto antropizzata, risulta fondamentale risolvere al più presto queste problematiche, che non possono essere affrontate solo con l'attività di manutenzione ordinaria, ma che richiedono soluzioni più radicali. Le priorità individuate congiuntamente da Consorzio e Comune sono indicate in sette progetti, che sono stati trasmessi alla Regione Toscana con la descrizione degli interventi ritenuti necessari per la mitigazione e messa in sicurezza dell'area colpita dall'evento". Alcuni degli interventi richiesti dal Consorzio

insistono sulle stesse aree individuate in precedenza, altri si riferiscono a nuove criticità individuate il mese scorso. Il Rio di Collesecco è risultato a rischio, tanto che un intervento richiede una spesa di 400 mila euro. Problemi anche sul tratto più a monte del Vingone, dove gli argini sono spesso dei muretti a secco, e ci vorrebbe un intervento del costo di 600 mila euro. Rischi anche per il torrente Bigurro, dalla Pievuccia a Cardeta, dove si getta nel Vingone: costo dei lavori 650 mila euro. Carenze strutturali confermate anche sul Rio Renello, con un intervento che costerebbe 800 mila euro. E' risaputa la criticità idraulica della zona di Pozzo Nuovo, per la quale il Consorzio ipotizza una spesa di 600 mila euro. Circa mezzo milione servirebbe per i lavori nella zona del Melone e del Toppo Frassinello e la stessa cifra per la messa in sicurezza dell'area tra Pozzo Nuovo e la Misericordia.


Castiglion Fiorentino Il vicesindaco Devis Milighetti


Via Fornello cantieri in dirittura d'arrivo

SANTARCANGELO

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di manutenzione straordinaria di un tratto di via Fornello a Montalbano, realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'ambito dell'accordo triennale siglato con l'Amministrazione comunale di Santarcangelo. È stata effettuata la fresatura delle parti ammalorate e la successiva sistemazione del manto stradale. I lavori hanno riguardato un tratto di 400 metri complessivi, con il rifacimento dell'asfalto e il rinnovamento della superficie nel tratto di strada bianca, nonché il taglio e lo sfalcio della vegetazione. Circa 18mila euro il costo dei lavori, finanziato per il 10% dal Comune di Santarcangelo e per il resto dal Consorzio di Bonifica come previsto dall'accordo triennale già citato, relativo alla manutenzione straordinaria delle strade vicinali a uso pubblico.

I lavori in via Fornello seguono quelli realizzati nelle vie Il Rio, Permaneto, Gorzano (2019) e Felloniche (2020) sempre a Montalbano, Casale a San Vito (2020) e Gaudenzi a Canonica (2021).



PEGOGNAGA

Mezzo milione per il San Lorenzo

Domani sera assemblea pubblica per presentare il progetto di ampliamento e riqualificazione del parco e degli argini della bonifica

PEGOGNAGA

Il Comune di Pegognaga ha promosso per domani alle 21 in sala civica, un'assemblea pubblica per presentare il "Progetto infrastrutture verdi al parco San Lorenzo e le opere arginali sul canale collettore principale della bonifica" che



Una veduta del parco

scorre in fregio al bene ambientale. Alla serata interverranno: l'assessore all'ambiente Giulia Caramaschi, Jacopo Benatti, responsabile dell'ufficio ambiente del Comune, il progettista Marco Simonazzi e Ada Giorgi presidente del consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in destra Po".

Il progetto di ampliamento del Plis pegognaghese si era classificato al primo posto nel bando "Infrastrutture Verdi a rilevanza ecologica e per l'incremento della naturalità" di Regione Lombardia. L'intervento prevede un notevole allargamento dell'area vincolata a parco attraverso l'acquisto pubblico di un fondo agricolo, rogitato nel giugno scorso, di un terreno di 4,9 ettari attiguo all'area del Plis e la sua conversione a sistema verde con prevalenza bosco. Con i fondi a disposizione, su quest'area ver-

ranno messi a dimora oltre 4.700 esemplari di essenze arboree autoctone (75% alberi e 25% arbusti) e ne verrà curata la manutenzione per i primi 3 anni. Il costo dell'operazione di complessivi 480.000 euro, è stato assicurato dai 400.000 euro arrivati dal bando di Regione Lombardia e circa 80.000 euro come risorse proprie del Comune di Pegognaga. L'altro progetto che sarà presentato dalla presidente Giorgi, riguarda la sistemazione e la messa in sicurezza della sponda sinistra verso il parco del collettore principale della bonifica, con una massicciata, al fine di evitare franamenti del terreno di sponda che col tempo e l'opera incessante di scavo di gallerie delle nutrie, hanno coinvolto molte piante e arbusti cresciuti spontaneamente. —

VITTORIO NEGRELLI



DANNI ALLUVIONALI DEL 2020

Per il Biellese arrivano altri 1,7 milioni di euro

■ Oltre 1,7 i milioni di euro sono stati assegnati dalla Regione alla provincia di Biella su un totale di oltre 6,5 milioni finanziati in tutto il Piemonte per realizzare nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate nel corso degli ultimi eventi alluvionali. Le risorse sono state rese disponibili grazie al lavoro degli uffici regionali dell'Assessorato alle opere pubbliche in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Il presidente della Regione Alberto Cirio ha firmato l'ordinanza per distribuire i finanziamenti nella sua veste di commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

«Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre del 2020, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di Comuni e Consorzi di bonifica» spiega Cirio insieme all'assessore regionale alla difesa del suolo Marco Gabusi. «In com-



La spaventosa voragine che interrompe la strada della Valle Cervo a Campiglia

plesso, con gli stanziamenti precedenti, siamo arrivati ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3

Comuni biellesi. Altri 10 sono stati invece quelli di competenza del Consorzio per la Bonifica della Baraggia per opere irrigue.

ottobre 2020». Nell'evento calamitoso di due anni, il Biellese risultò come una delle zone colpite più duramente dalla furia delle acque, che provocò danni rilevanti in molti Comuni, ma soprattutto lungo l'asse del torrente Cervo, dall'alta valle fino a Biella. Gli interventi finanziati sono 28 e riguardano, come si può leggere nella tabella qui a fianco, 23



GLI INTERVENTI FINANZIATI NEL BIELLESE

Comune di Ailoche	110.000 euro
Comune di Biella	20.000 euro
Comune di Boringhiana	80.000 euro
Comune di Camandona	18.000 euro
Comune di Campiglia	20.000 euro
Comune di Caprile	22.000 euro
Comune di Coggiola	18.000 euro
Comune di Coggiola	75.000 euro
Comune di Curino	30.000 euro
Comune di Graglia	10.775 euro
Comune di Mezzana	25.000 euro
Comune di Netro	15.000 euro
Comune di Occhieppo Sup.	40.000 euro
Comune di Pettinengo	40.000 euro
Comune di Piedicavallo	200.000 euro
Comune di Pollone	15.000 euro
Comune di Pralungo	21.045 euro
Comune di Pray	19.000 euro
Comune di Pray	27.000 euro
Comune di Sagliano	90.000 euro
Comune di Sordevolo	25.071 euro
Comune di Sordevolo	14.640 euro
Comune di Strona	32.000 euro
Comune di Tavigliano	15.000 euro
Comune di Valdilana	40.992 euro
Comune di Valdilana	19.000 euro
Comune di Valle S. Nicolao	16.800 euro
Comune di Valle S. Nicolao	18.800 euro
Consorzio Baraggia	195.000 euro
Consorzio Baraggia	80.000 euro
Consorzio Baraggia	10.000 euro
Consorzio Baraggia	16.500 euro
Consorzio Baraggia	42.000 euro
Consorzio Baraggia	140.000 euro
Consorzio Baraggia	45.000 euro
Consorzio Baraggia	12.000 euro
Consorzio Baraggia	18.500 euro
Consorzio Baraggia	35.126 euro
TOTALE	1.722365 euro

Pronto entro fine anno il bacino anti-allagamenti

BRUSEGANA

PADOVA «Sarà pronto entro la fine dell'anno il bacino di laminazione che metterà al sicuro, dal punto di vista idraulico, Brusegana». Procedono, dunque, a spron battuto i lavori al piedi del cavalcavia di Brusegana dove sono già state realizzate due vasche profonde 1,5 metri, collegate tra loro che saranno in grado di contenere fino a 6.750 metri cubi d'acqua e, quindi, in caso di precipitazioni intense, di evitare gli allagamenti che, sistematicamente, flagellano il quartiere.

«A dire il vero, anche se i cantieri non si sono ancora chiusi - ha spiegato ieri il vicesindaco Andrea Micalizzi - già ora, in

caso di forti piogge, il bacino è in grado di intercettare l'acqua in eccesso e di evitare allagamenti nelle aree circostanti».

L'AREA

Il sottobacino Brusegana ha una superficie di circa 1.400 ettari, è compreso ad ovest dal canale Brentella, a sud dal fiume Bacchiglione, a est dal Tronco maestro e dalla Fossa Bastioni e a nord dal bacino Fossetta. Le acque meteoriche arrivano al collettore Fossa Bastioni da cui vengono recapitate nel Tronco Maestro in parte tramite l'idrovora Saracinesca e in parte tramite la chiavica Vetri da cui vengono convogliate al Pioveggo. Lo scarico tramite la chiavica Vetri è condizionato dai livel-

li idrometrici delle acque interne di Padova. Nella relazione tecnica del progetto esecutivo, realizzato dal settore Lavori pubblici del Comune di Padova, si spiega che, nella prospettiva di far defluire e agevolare lo smaltimento delle acque meteoriche del quartiere Brusegana, si è deciso di realizzare un bacino di invaso e di un collegamento tra il bacino e la condotta esistente posta in via dei Colli. Proprio per questo, sono già stati realizzati dei collegamenti mediante tubazioni interrato tra il bacino di Brusegana e lo scolo consortile presente nell'area di intervento "Fosso Duca degli Abruzzi". L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la Brenta Lavori srl di Vigonza. Il costo totale dell'opera, finanziato con le risorse del Pnrr, è di 685mila

euro.

GLI ALTRI

L'intervento si aggiunge agli altri tre bacini di laminazione esistenti: uno in via Venezian, nella zona nord della città, un altro vicino alla direttissima che porta ad Abano e il terzo in via Gerardo, in zona Voltabarozzo. Tra le opere in programma per mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico il territorio cittadino c'è anche, in collaborazione con il consorzio di Bonifica Bacchiglione, il nuovo Canale scolmatore ovest. Si tratta di un grande fossato in parte sommerso che, partendo da Altichiero, arriverà al Bacchiglione, quindi a Brusegana.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SOPRALLUOGO Andrea Micalizzi con l'ingegnere Massimo Benvenuti



Adria
**Rifiuti nei fiumi,
 sì alla convenzione
 per lo smaltimento**

Approvata nell'ultimo consiglio comunale una convenzione per il servizio di raccolta e trasporto dei residui solidi urbani dai canali Adigetto e Scortico. Definite le competenze dei soggetti coinvolti per la gestione dei materiali abbandonati sulle sponde, in alveo o galleggianti.

Fraccon a pagina VI


FURLANETTO ALL'ATTACCO

«Accordo penalizzante: siamo il sito più a valle e tutto alla fine arriva qui, parametri da rivedere»

Raccolta rifiuti dai canali «Convenzione capestro»

► Si del consiglio all'intesa per il recupero dei residui urbani da Adigetto e Scortico ► La critica: «Costretti a pagare scarti che non vengono prodotti da noi»

ADRIA

La piaga dell'abbandono dei rifiuti costa caro alle tasche dei contribuenti adriensi. Durante i lavori dell'ultimo consiglio comunale è stata approvata, a sola maggioranza, una convenzione per il servizio di raccolta e trasporto dei residui solidi urbani dai canali Adigetto e Scortico. La somma che Adria dovrà sborsare per il 2022 sarà pari a 18.330 euro. Dieci i voti favorevoli, due i contrari (Giorgia Furlanetto e Emanuela Beltrame) e due gli astenuti (Sandro Gino Spinello e Lamberto Cavallari).

L'INTESA

La convenzione vede quali attori il Consorzio di bonifica e i Comuni di Adria, Badia, Ceregnano, Costa, Fratta, Lendinara, Rovigo, Villadose, Villanova del Ghebbo, e ancora Ecoambiente e il Consiglio di bacino di Rovigo. «Questa convenzione - ha

spiegato il sindaco Omar Barbierato - è indispensabile proprio per i compiti dei soggetti coinvolti nella pulizia dei due canali e per la corretta ripartizione dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani fra i Comuni dei territori che concorrono a produrli. Per tale motivo è stato predisposto dal Consorzio di Bonifica Adige Po, in collaborazione con il Consiglio di bacino Rovigo e d'accordo con i Comuni interessati, uno schema di convenzione per la definizione delle competenze dei soggetti coinvolti nell'ambito della gestione dei resti abbandonati sulle sponde, in alveo o galleggianti sulle acque». Secondo il primo cittadino il riparto non è calcolato in base al numero di scarti che si trovano nel territorio. «Adria - ha indicato - essendo l'ultima comunità, non paga tutti i rifiuti che vengono raccolti nel suo ambito; verranno effettuati dei calcoli tecnici in base ai chilometri, in base allo specchio d'acqua che attra-

versa il Comune, non in base alla posizione».

LA CONTESTAZIONE

Una convenzione penalizzante per Furlanetto, che se ne era già occupata in veste di assessore all'ambiente nella giunta Barbujani 3. «Se ne parlava già all'epoca - ha puntualizzato - e spero venga inserita la spesa relativa alla convenzione nel piano economico della Tari. Questo accordo è penalizzante per Adria. Basta solo ragionarci un momento per comprendere che ciò che viene trovato sulle rive e sui canali, non è ciò che viene prodotto dagli adriensi. Noi siamo, praticamente, da un punto di vista geografico, l'ultimo Comune della convenzione. Se andiamo a vedere i Comuni che aderiscono stanno tutti "a monte" della nostra comunità». Furlanetto intende dire che la corrente dei corsi d'acqua porta tutto, scarti e detriti, ad Adria. «Il fatto - ha aggiunto - che dobbiamo accollarci dei costi riferiti a

materiali che scendono verso di noi "da sopra" e che la spesa debba essere parametrata sulla base dei chilometri, così come ha detto il sindaco, io lo trovo scorretto. È sbagliato il presupposto. Noi siamo a valle e per forza di cosa tutto ciò che viene prodotto a monte arriva qui. Di questo problema si era già discusso all'epoca. Si parlava di come rendere abbastanza equa la ripartizione delle spese».

NESSUN RISTORO

Per Giorgia Furlanetto il grande problema sono le conche di Baricetta. «Credo - ha concluso - che ci siano gli strumenti per valutare altre proporzioni meno penalizzanti per Adria. Questa convenzione non è assolutamente a vantaggio del nostro Comune, che sino ad oggi ha sostenuto costi altissimi, senza vedersi mai riconoscere nessun tipo di ristoro da parte degli altri Comuni».

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCA BARICETTA Convenzione approvata dal consiglio comunale per la rimozione dei rifiuti trasportati da Adigetto e Scortico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo a Matelica, sopralluogo dei tecnici del Consorzio di bonifica

Mentre a Matelica proseguono le operazioni di verifica e gli interventi di ripristino in tutto il territorio comunale dopo il nubifragio di lunedì scorso, in zona Crinacci e Peschiera è arrivato il sopralluogo del Consorzio di Bonifica delle Marche. L'ispezione è servita per verificare i danni e studiare soluzioni. Ad accompagnare il personale del consorzio ci hanno pensato il vicesindaco Denis Cingolani, l'assessore Rossanna Procaccini, la consigliera Fabiola Santini e l'ingegner Burzacca dell'ufficio tecnico.



SANTARCANGELO

Strade bianche messe in sicurezza

Cantiere quasi terminato in via Fornello, nella frazione di Montalbano. I lavori, che fanno parte dell'accordo siglato tra il Comune di Santarcangelo e il Consorzio di bonifica, hanno riguardato un tratto di 400 metri, col rifacimento della strada, il taglio e lo sfalcio della vegetazione. I lavori, costati 18mila euro (di cui 1.800 finanziati dal Comune) fanno parte del piano di manutenzione straordinaria di strade vicinali a uso pubblico. Lavori decisi anche per sistemare i fossi e i canali di scolo, per evitare il rischio di alluvioni e smottamenti. Dal 2019 sono state diverse le strade vicinali sistemate in varie frazioni di Santarcangelo, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini.



Cento chilometri di corsi d'acqua in sicurezza

Il consorzio di bonifica e il piano dei lavori in programma per ripulire e ricostruire le sponde dei torrenti nel 2023

di **Claudio Roselli**
 SANSEPOLCRO

Lavori per circa cento chilometri complessivi di lunghezza interesseranno i corsi d'acqua della Valtiberina Toscana nel 2023. Nei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha avuto un incontro con tutti i sindaci del comprensorio, che fanno parte anche dell'Unione Montana dei Comuni, per illustrare la bozza del piano delle attività; tecnici e operai procederanno con il contenimento della vegetazione, con la risagomatura degli alvei e con i ripristini delle opere presenti lungo fiumi e torrenti. Grande attenzione, come sempre, sarà posta sulle aste fluviali che attraversano i centri abitati e che scorrono in prossimità di infrastrutture importanti, ma una cura speciale, il prossimo anno, sarà dedicata anche ai tratti montani e alla cura di briglie e sbarramenti che, a causa del tempo e delle erosioni, si presentano gravemente danneggiati. La presidente del consorzio, Serena Stefani e il direttore generale, Francesco Lisi, assieme agli ingegneri Serena Ciofini ed Enrico Righeschi, rispettivamente capo settore difesa idrogeologica e referente di area dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina e con il supporto cartografico del reticolo di gestione, hanno evidenziato i



tratti mantenuti nel 2022 e quelli che l'ente - tenendo presenti le indicazioni della Regione Toscana, l'esito dei sopralluoghi tecnici e le segnalazioni dei cittadini - ha programmato di sottoporre a lavorazione il prossimo anno. «Ascoltare e tenere in considerazione le esigenze di tutti i Comuni è strategico per

LA VOCE DEI SINDACI

Sono state ascoltate le criticità di ogni realtà per poter ottimizzare gli investimenti previsti

La presidente del consorzio, Serena Stefani illustra i lavori che verranno effettuati nel 2023

pianificare interventi «su misura»: i sindaci, grazie alla loro approfondita conoscenza delle criticità presenti sul territorio, contribuiscono a perfezionare la programmazione della nostra attività e a ottimizzare l'investimento delle risorse», ha spiegato la presidente del Consorzio di Bonifica, Serena Stefani. «Durante le riunioni, abbiamo presentato gli interventi che intendiamo realizzare, visualizzando i tratti da sottoporre a manutenzione sulla cartografia del reticolo idrografico.

Nell'occasione abbiamo illustrato e diffuso una brochure, predisposta dai nostri uffici, per mettere a disposizione dei tecnici comunali e dei cittadini il riepilogo della normativa vigente, delle responsabilità che coesistono sui corsi d'acqua e della tipologia di interventi che rientrano nella manutenzione ordinaria. Il nostro obiettivo è di chiarire l'iter da seguire per poter dare risposte sempre più rapide, ed efficaci», ha concluso Francesco Lisi, direttore generale del consorzio. Ancora investimenti, quindi, per garantire sicurezza alla Valtiberina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri 2,5 milioni per l'idrovora di Marinella

Garantito il secondo lotto per l'attuazione di una infrastruttura fondamentale per la messa in sicurezza idraulica della piana SARZANA

Il secondo lotto sarà garantito dall'arrivo di altri 2,5 milioni di euro che accompagneranno il progetto fino all'attuazione di una infrastruttura fondamentale per la messa in sicurezza idraulica della piana di Marinella. Tre territori Sarzana, Luni e Ameglia si assicureranno grazie all'idrovora in corso di realizzazione alla Turbina di Marinella uno scudo importante per il deflusso a mare delle acque. La prima parte del progetto era stata finanziata con 2,5 milioni nell'ambito dei contributi straordinari a seguito dell'emergenza dell'autunno 2018. Ieri è arrivata in municipio a Sarzana, ente capofila del progetto, l'ufficialità a firma del capo del dipartimento Fabrizio Curcio e del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

I lavori dovranno essere affidati, per rispettare il finanziamento, entro giugno del prossimo anno e poi iniziati probabilmente nell'autunno per non interferire nella stagione estiva. Il percorso per la messa in sicurezza



La presentazione del progetto dell'idrovora a Marinella

della piana di Marinella per complessivi 5 milioni di euro circa, diviso in due lotti da 2 milioni e 500mila euro ciascuno. La progettazione è stata affidata alla stazione appaltante del Consorzio di Bonifica e Irrigazione del Canale Lunense ed eseguita dall'ingegnere Andrea Bernava che dopo aver presentato il primo lotto si occuperà anche della seconda e conclusiva parte consistente nell'allargamento della sezione idraulica con la

realizzazione di una nuova vasca di laminazione collegata con l'idrovora e gli interventi di definitiva messa in sicurezza e adeguamento del canale delle acque medie.

«**Continua** il nostro impegno rivolto alla messa in sicurezza del territorio - ha spiegato il sindaco Cristina Ponzanelli - e dopo gli interventi del primo lotto per l'installazione delle nuove idrovore a mare proseguiamo con questa nuova fase per risolvere

definitivamente i problemi di sicurezza idraulica della piana, per un quartiere che ha sofferto troppo in passato. Questi interventi sono parte di una visione generale, che guarda anche alla definitiva messa in sicurezza del Parmignola e a garantire, finalmente, un futuro a Marinella prima impossibile».

Alla conclusione l'opera di alta ingegneria idraulica risulterà fondamentale nella salvaguardia del bacino idrografico della piana di Marinella consentendo il deflusso delle acque di piena. Il sistema, per di più, garantirà anche una efficace salvaguardia dell'ambiente, garantendo con specifici filtri anche un controllo anche dell'inquinamento delle acque.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI

I lavori dovranno essere affidati entro il prossimo giugno per rispettare il finanziamento



Bonifica Fondi ai Consorzi

In provincia 277 mila euro

Varato il piano voluto dall'assessore Rolfi. Le opere al Navarolo e al Dugali-Naviglio-Adda-Serio

■ **CREMONA** Uno stanziamento da 2,6 milioni di euro ai consorzi di bonifica lombardi per finanziare le opere di pronto intervento. È quanto prevede la delibera approvata nella mattinata di ieri dalla Giunta regionale della Lombardia su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**. In provincia di Cremona sono previsti fondi per il Consorzio Bonifica Navarolo - (174.864 euro per il ripristino dell'opera di presa dell'impianto Isola Pescaroli nel Comune di San Daniele Po) e per il Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio (102.754,07 euro di pronto intervento per consolidamento spondale della pista ciclopedonale).

«La manutenzione delle infrastrutture - ha dichiarato Rolfi - è fondamentale sia per evitare la dispersione idrica che per mantenere la sicurezza del territorio. La gestione dell'acqua sarà sempre più centrale nelle politiche agricole regionali e nazionali. Lo scorso anno abbiamo stanziato 17 milioni di fondi straordinari e intendiamo continuare a investire in opere irrigue».

I lavori finanziati assicurano la funzionalità del reticolo idrico gestito dai consorzi di bonifica, eliminando o minimizzando le problematiche sorte a seguito dei danneggiamenti subiti.

«Con i consorzi di bonifica c'è una collaborazione costante. Questi interventi che la Regione finanzia al 90% - ha spiegato ancora l'assessore Rolfi - tutelano la difesa idraulica e idrogeologica dei territori interessati anche per consentire agli agricoltori di avere l'acqua nei tempi e nei modi corretti».

L'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, **Pietro Foroni** dal canto suo ha evidenziato come «questa ulteriore iniziativa dimostri il costante impegno di Regione Lombardia per le politiche di prevenzione del nostro terri-

torio. Tutelare le risorse idriche - ha aggiunto Foroni - rappresenta, ora più che mai, una priorità per la nostra istituzione; per questo motivo ritengo sia fondamentale attuare azioni mirate e investire in opere irrigue, in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Ringrazio l'assessore all'Agricoltura Rolfi per l'iniziativa, che assegna risorse anche al territorio del Lodigiano, necessarie per apportare migliorie al reticolo idrico gestito dai Consorzi».



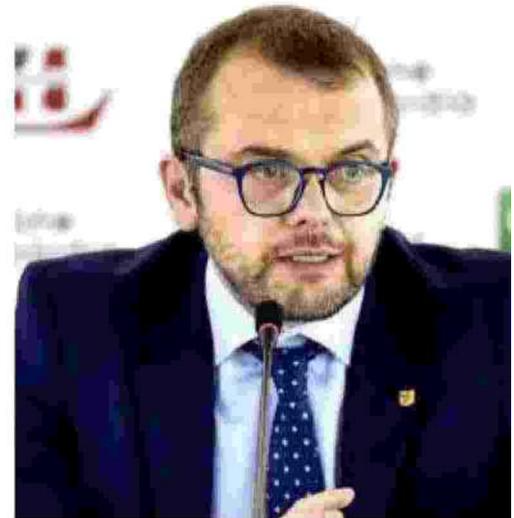
045680

IL DETTAGLIO DEI FINANZIAMENTI PROVINCIA PER PROVINCIA

BRESCIA C.B. GARDA CHIESE Interventi di somma urgenza per sostituzione in emergenza di n.2 pozzi nel bacino irriguo Pozzolengo	61.829,82 €
CREMONA C.B. NAVAROLO Ripristino dell'opera di presa dell'impianto Isola Pescaroli nel Comune di San Daniele Po (CR)	174.864 €
C.B. DUGALI-NAVIGLIO-ADDA SERIO Interventi di Pronto Intervento per consolidamento spondale della pista ciclopedonale.	102.754 €
MANTOVA C.B. GARDA CHIESE Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito il reticolo consortile a seguito evento del 04/07/2022	40.5000 €
C.B. TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO Opere di pronto intervento per il ripristino della funzionalità irrigua e scolante del manufatto 'Sostegno Crema' in Comune di San Benedetto PO (MN)	45.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripresa frane in dx e sx idraulica del canale 'Fosso Vallazetta' in località Santa Croce del Comune di Sernide e Felonica (Mn)	270.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Angurano Santa Croce) - interventi in sx idraulica	126.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo 1° tratto lungo SP34 per 70 metri e lungo strada comunale Via Cavo 50 metri	135.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo lungo via Comunale Nino Bixio in località Moglia - interventi in dx e sx idraulica.	216.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Casal Padoa - interventi per ml 340 in sx e dx idraulica.	180.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Canale di Sernide - interventi per 570 metri.	270.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino e consolidamento spondale su canale Dugale di Carbonara di Po e Dugale di Borgofranco.	180.000 €
C.B. DELLA BURANA Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale della Fossetta Magnacavallo.	393.000 €
TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO Opere pronto intervento ripristino funzionalità irrigua del canale Gronda Sud in Comune di Quistello.	298.800 €
GARDA CHIESE Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito Canale Fosso Gerra e San Virgilio a seguito evento del 18/08/2022.	58.500 €
TERRITORI DEL MINCIO Intervento di ripristino funzionalità idrica dell'impianto Maldinaro e dell'impianto pluvirriguo San Michele in Comune di Marcaria.	51.741 €
MILANO C.B. MUZZA BASSA LODIGIANA Opera Pronto Intervento corsi acqua consortili-Roggia Maestra in Comune di San Zenone al Lambro.	31.500 €

WITHUB

L'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia, Fabio Rolfi Su sua proposta è stato approvato uno stanziamento da 2,6 milioni di euro ai Consorzi di bonifica. Sopra, uno degli impianti del Dugali



ASSICURATA LA FUNZIONALITÀ DEL RETICOLO IDRICO

Bonifiche, da Regione Lombardia in arrivo 2,3 milioni

MANTOVA Ammonta a 2,3 milioni di euro lo stanziamento di Regione Lombardia a favori dei consorzi di bonifica che operano sul territorio mantovano per la sistemazione e il potenziamento delle strutture irrigue; la stragrande maggioranza - cui vanno aggiunti altri 62mila destinati al Consorzio Garda Chiese per un intervento nel Bresciano - delle risorse che sono state erogate dalla giunta di Palazzo Lombardia.

Pagina 25

La bonifica di Burana all'impianto idrico di Sabbioncello



RETROSCENA

Poco meno di 1,8 milioni al Consorzio di Bonifica della Burana per un totale di 8 interventi nei territori di Sermide e Borgocarbonara

Altri 343mila euro destinati al Terre dei Gonzaga in Destra Po per interventi sul Gronda Sud a Quistello e il Crema a San Benedetto Po

100mila euro sono stati stanziati per due interventi del Consorzio Garda Chiese e altri 51 mila al Territori del Mincio in zona Marcaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEL MANTOVANO LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI STANZIAMENTI

Bonifiche, dalla Regione 2,3 milioni in arrivo

di Nicola Antonietti

MANTOVA Ammonta a 2,3 milioni di euro lo stanziamento di Regione Lombardia a favore dei consorzi di bonifica che operano sul territorio mantovano per la sistemazione e il potenziamento delle strutture irrigue; la stragrande maggioranza - cui vanno aggiunti altri 62mila destinati al Consorzio Garda Chiese per un intervento nel Bresciano - delle risorse che sono state erogate dalla giunta di Palazzo Lombardia. Tutti gli interventi finanziati saranno realizzati tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2023.

Una fetta molto consistente - poco meno di 1,8 milioni - è andata al Consorzio di Bonifica della Burana per ben 8 interventi: nello specifico 393mila euro per il ripristino della funzionalità

*Un'ampia fetta,
1,8 milioni
per il Consorzio
della Burana*

idraulica e consolidamento spondale della Fossetta Magnacavallo; 270mila euro per la ripresa di frane del canale Fosso Vallazetta in località Santa Croce del Comune di Sermide e Felonica; altri 270mila sempre a Sermide per interventi sull'omonimo canale e 126mila per il canale Dugale Angurano a Santa Croce; 135mila e 216mila rispettivamente per interventi al Dugale in località Cavo di Borgocarbonara e a Moglia di Sermide e Felonica; 180mila per il Dugale tra Carbonara e Borgofranco nel territorio del nuovo comune di Borgocarbonara e 180mila per il canale Casal Padoa.

Per il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po 343mila euro suddivisi tra il ripristino della funzionalità irrigua del canale Gronda Sud a Quistello (298mila euro) e il ripristino della funzionalità irrigua e scolante del manufatto Sostegno Crema a San Benedetto. Al Consorzio Garda Chiese circa 100mila euro per consolidamenti spondali e rimozione alberature onde prevenire ostruzioni e al Territori del Mincio 51mila euro per l'impianto Maldinaro e il pluvirriguo San Michele nel comune di Marcaria.

SICCITÀ SENZA FINE

Si torna a irrigare
per salvare i radicchi

| A pagina 19

COLDIRETTI Preoccupazione anche per le semine, con i prezzi dei fertilizzanti alle stelle

Irrigazioni straordinarie per le colture

Sta accadendo nel veronese per i kiwi, e per il radicchio da noi e nella Bassa Padovana

ROSOLINA - Anche il comparto del radicchio, a Rosolina, è in allarme. Gli agricoltori, infatti, si sono trovati costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e per proteggere il radicchio anche a Rosolina oltre che nella Bassa Padovana. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio.

La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Le piogge delle scorse settimane non sono state sufficienti - commentano i tecnici - pertanto gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche ciò significa sostenere ancora ingenti spese - aggiungono gli operatori del settore - .Già la situazione non è rosea a causa del ver-

tiginoso aumento delle bollette energetiche a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l'allarme semine messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi. A pesare sull'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato, sono le misure adottate con l'inizio della guerra in Ucraina con sanzioni, accaparramenti e riduzioni degli scambi che hanno favorito le speculazioni, in una situazione in cui l'Italia ha importato lo scorso anno dall'Ucraina ben 136 milioni di chili di fertilizzanti mentre altri 171 milioni di chili arrivavano dalla Russia e 71 milioni di chili dalla Bielorussia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat, dalla quale risulta che si tratta complessivamente di una quota superiore al 15% del totale delle importazioni. I prezzi dei fertilizzanti sono aumentati dopo le sanzioni contro le aziende bielorusse che producono potassio e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha gettato nel caos una grossa fetta delle forniture globali. Si stima che

Russia e Bielorussia costituiscono circa il 40% della produzione globale di potassio mentre la Russia produce circa il 20% dell'azoto mondiale. "Il risultato è che l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata, contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata. Una situazione che ha pesanti effetti sulla produttività delle coltivazioni che rende necessario promuovere l'utilizzo dei fertilizzanti organici e, in particolare, del digestato, ottenuto dalla produzione di energie rinnovabili come biogas e biometano, facendo chiarezza sulla possibilità di utilizzo ed eliminando la soglia dei 170 kg di azoto per ettaro all'anno".

Per effetto degli aumenti dei costi, più di un'azienda agricola su dieci è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività, mentre il 34% del totale nazionale si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea.



Gli agricoltori si sono trovati costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi

la VOCE di ROVIGO

Pioggia di cartelle esattoriali

Donatori 25 anni dopo

Valuta la tua auto e vendita in sicurezza!

SEREN AUTOMOBILI

DELTA

Irrigazioni straordinarie per le colture

Terre del Delta, la novità

A servizio del futuro da 50 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valorizzare il territorio partendo dall'acqua

Gli imprenditori Ucid: risorsa principale

Il convegno

Best practice tra ricerca e innovazione per tutelare il valore dell'acqua e il rispetto dell'ambiente.

L'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti delle sezioni di Bergamo e Brescia, nell'ambito del quarto incontro del ciclo «Cultura del Lavoro - Lavoro come Cultura», ha affrontato le problematiche di un bene prezioso e indispensabile, in vista del riconoscimento delle due realtà a Capitale italiana della Cultura 2023.

«Le radici cristiane e imprenditoriali dell'Ucid hanno come fondamento la dottrina sociale della chiesa e la responsabilità sociale d'impresa - hanno commentato Diego Marsetti, organizzatore dell'incontro e presidente di Ucid Bergamo, che ha dedicato l'ini-

ziativa al padre Renato, insieme a Saverio Gaboardi, presidente di Ucid Brescia -. L'obiettivo è valorizzare le radici imprenditoriali e cristiane approfondendo gli scenari attuali con proposte concrete».

Gli esperti a confronto

Il giornalista Claudio Brachino ha moderato gli interventi che si sono succeduti al Centro congressi Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove hanno preso la parola Aldo Fumagalli, presidente Ucid regionale, Daniela Guadalupi, past president onorario di Ucid Bergamo, Stefano Canti, segretario di stato della Repubblica di San Marino, Annalisa Cristini, prorettrice dell'Università degli studi di Bergamo con delega al Welfare e allo sviluppo sostenibile; Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica della

media pianura bergamasca, Luca Serughetti, presidente di Uniacque, Stefano Zenoni assessore all'Ambiente e mobilità del Comune di Bergamo e Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia di Bergamo. «Occorre conoscere, promuovere e valorizzare il territorio partendo proprio dalla sua risorsa principale, rappresentata dall'acqua, in modo da rispondere in maniera creativa e solidale alle sfide del futuro - hanno fatto presente gli organizzatori dell'incontro che ha affrontato gli attualissimi temi ambientali -. Parlare di territorio, ambiente e difesa del suolo, cultura dell'acqua e progettazione paesaggistica significa confrontarsi anche con la complessità dell'elemento acqua, ma anche affrontare la questione della sostenibilità in termini ecologico-ambientali,

economici ed etici».

«Un cambiamento culturale»

E hanno sottolineato: «L'obiettivo è quello di un cambiamento culturale capace di incidere sulle modalità di consumo e di vita dei cittadini, in modo da allinearci alla visione europea e mondiale dell'acqua come risorsa sempre più da valorizzare».

Il convegno «Valore e Cultura dell'ambiente: il ruolo delle acque nei territori di Bergamo e Brescia», si è concluso con il «Concerto per la Natura» dell'Orchestra Ars Armonica, diretta da Damiana Natali, che ha proposto musiche di Rossini, Delibes, Strauss jr, Grieg, Saint-Saëns, Brahms, Rimskij-Korsakov, Mascagni, Elgar e Morricone, accompagnati da giochi di luce dell'artista light designer Patrizia Margioni di Live-Way.

Giorgio Lazzari



L'INCHIESTA

Il riso si fa sempre più amaro I produttori chiedono aiuti per difendere il primato europeo



ROBERTO MAGGIO
ALLE PAGINE VIII E IX

*Per non sparire
servirà un diverso
utilizzo dell'acqua*

*«Rese a macchia
di leopardo, meno
riso da lavorare»*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LO SCENARIO

Riso non abundat

Stagione ancora in bilico condizionata dalla siccità e dai costi volati alle stelle
Un'annata meteo anomala fa studiare cambi nei modi e nei tempi di irrigazione

ROBERTO MAGGIO

È ancora presto per dire che la stagione è salva, così come è presto per dire che è stata disastrosa: la campagna risicola 2022 all'inizio di ottobre si presenta ancora molto variabile, perché negli oltre 115.000 ettari di risaie del Piemonte c'è chi ha finito di trebbiare il riso, ad esempio coloro che hanno seminato presto, e chi invece ha appena iniziato. O chi non è ancora sceso in campo con le mietitrebbie. Tante incognite, quindi, nel più importante distretto risicolo d'Europa, formato dalle province di Vercelli, Novara e Pavia, il triangolo d'oro del riso italiano. In attesa di capire la resa nei campi e alla trasformazione, e la qualità dei chicchi, si parte già con un deficit di circa 26.000 ettari di risaie perse tra Piemonte e Lombardia a causa della siccità: la maggior parte dei campi totalmente improduttivi, circa 23.000 ettari, sono concentrati nel Pavese, Lodigiano e Milanese, i restanti 3.000 nell'area del Novarese. Salva in extremis, per quanto riguarda la mancanza di acqua, la provincia di Vercelli, per la maggiore vicinanza ai corsi d'acqua e all'imbocco del Canale Cavour.

La garanzia di un adeguato approvvigionamento di acqua può non significare però avere una qualità e quantità in linea con gli anni passati: le temperature estreme dell'estate hanno colpito dappertutto, condizionando il raccolto. «Le rese sia in campo che alla lavorazione sono molto variabili - racconta il presidente della Coldiretti Vercelli Biella,

Paolo Dellarole -, in base alla disponibilità di acqua e anche al periodo di fioritura; ci sono varietà, soprattutto i Lunghi A e quelle da risotto, che hanno sofferto particolarmente le alte temperature in fase di fioritura, e quindi al momento si rilevano rese molto basse. Sono un po' più stabili, come rese, i risi Indica (quelli lunghi e aromatici), così come i Tondi: pare che le rese non siano così basse, ma neanche così alte alla lavorazione. Il caldo e la mancanza di acqua pare abbiano influito su un po' tutte le varietà». Resta il fatto che quella in corso «è un'annata molto anomala - aggiunge Dellarole -: la produzione in quintali sembra nella norma nelle zone in cui non ci sono stati problemi di acqua. Dove invece ci sono stati problemi viene registrato un calo produttivo. Non stiamo parlando di zone in cui l'acqua non si è proprio più vista, ma zone in cui l'acqua arrivava con una cadenza di 15-20 giorni».

Giudizio altalenante anche dall'Ente Nazionale Risi, l'ente governativo con il Centro Ricerche di Castello d'Agogna che ha il compito di tutelare e promuovere il Made in Italy: se dieci giorni fa il presidente Paolo Carrà parlava di «rese non esaltanti, anche sotto la media», ora il numero uno di Ente Risi, anch'egli agricoltore, corregge il tiro: «In generale la resa alla trasformazione e la produzione sono a macchia di leopardo, ma la resa alla trasformazione sta migliorando. L'eccessivo caldo - evidenzia Carrà - ha creato problemi alla fecondazione e ha velocizzato troppo la maturazione del riso, causando cali».

Non si nasconde dietro a un

dito il direttore di Ente Risi, Roberto Magnaghi, che ammette: «Quest'anno ci sarà poco riso da trasformare e commercializzare. Le organizzazioni agricole stanno lavorando con il Ministero per trovare una soluzione al problema della siccità, che si è molto sentito. L'obiettivo è trovare un sistema di coltivazione del riso che possa utilizzare l'acqua in una maniera sempre più consapevole. Ma non può e non potrà sparire il riso nelle nostre zone: questo territorio tornerebbe ad essere una palude, o comunque verrebbe girato a coltivazioni molto più difficoltose. Ricordiamo che il riso non consuma acqua: la prende dai ghiacciai, la mette in campo e infine la rimette nel Po».

Cosa fare per evitare la scomparsa del riso, ipotesi che tuttavia rimane piuttosto remota? Le stesse organizzazioni agricole, consorzi d'irrigazione, industrie risiere e Regioni Piemonte e Lombardia si sono riunite attorno a un tavolo per fare tesoro della crisi di quest'anno e studiare nuove soluzioni per gli anni futuri. Ente Risi si è proposto di fare da cabina di regia per far parlare tra di loro tutte le più importanti realtà del mondo del riso. E così è stato pochi giorni fa nel Centro Ricerche di Castello d'Agogna, nel Pavese, dove sono state avanzate alcune proposte. La prima è sommergere i campi al momento della semina, tra marzo e aprile, limitando la pratica della semina in asciutto. Quindi la pratica, sempre più diffusa perché comporta meno oneri di gestione del campo, di seminare quando il campo è asciutto e di allagare 1-2 mesi dopo, verso la fine di maggio e l'inizio di giugno. La sommersione iniziale permetterebbe di ricari-

care la falda già nei mesi di marzo-aprile, mentre con l'asciutta questo avviene con circa un mese e mezzo o due di ritardo, quindi a fine maggio.

Il pericolo, già sperimentato quest'anno, è di avere una grande richiesta di acqua in contemporanea, in un periodo in cui invece la risorsa idrica inizia a scarseggiare.

La siccità, poi, si aggiunge a un periodo di forti rincari per le circa 3.800 aziende risicole italiane, concentrate per la maggior parte nel distretto risicolo pavese, novarese e vercellese. Agli aumenti di inizio anno del gasolio si sono aggiunti i rialzi di materie prime, fertilizzanti e spese per gas e elettricità: «Le imprese agricole non sono assolutamente in grado di assorbire ulteriori aumenti dei costi energetici - riferiscono da Confagricoltura Piemonte - che, nei soli primi tre mesi di quest'anno, sono aumentati di oltre il 18% sullo stesso periodo del 2021. Senza il blocco del prezzo del gas a livello europeo, e il varo di nuove misure a supporto della liquidità, c'è il rischio che un elevato numero di imprenditori del settore sia costretto a sospendere o a ridurre l'attività produttiva. Di conseguenza, calerebbero le forniture ai mercati e alle industrie di trasformazione, a tutto vantaggio delle importazioni da Paesi nei quali i costi energetici sono inferiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA DEL RISO

Classifica produttori di riso in Europa

- 1°** Italia
227.000 ettari
- 2°** Spagna
83.000 ettari
- 3°** Grecia
29.200 ettari
- 4°** Portogallo
28.500 ettari
- 5°** Francia
12.400 ettari



Ettari: Vercelli 70.000, Novara 33.000, Pavia 81.000

Fonte: Commissione Europea dati 2021

- Numero di aziende risicole esistenti in Italia **3.557**
- tonnellate di risone prodotte **1,4 milioni**
- Industrie risiere **90**
- Lavoratori totali **10.000**

Luoghi	Export Italia	Import Italia
Estero	650.000	150.000
Europa	550.000	20.000
Paesi extra Eu	100.000	130.000

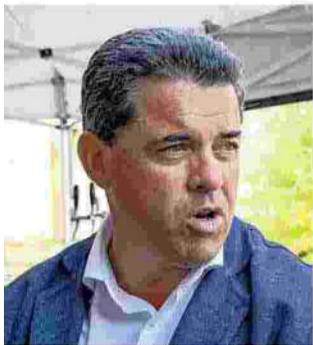
Valori in tonnellate



Ad oggi il consumo pro capite di riso in Italia è di **7 chilogrammi**.

A causa della siccità, nel 2022 sono andati persi **26.000** ettari di risale: **23.000** in provincia di Pavia, **3.000** nella provincia di Novara.

Withub



PAOLO CARRÀ
PRESIDENTE
ENTE NAZIONALE RISI

L'eccessivo caldo ha creato problemi e ha velocizzato la maturazione riducendo il raccolto



PAOLO DELLAROLE
PRESIDENTE COLDIRETTI
VERCELLI E BIELLA

Le rese sia in campo che alla lavorazione sono molto variabili in base alla disponibilità di acqua

UN'OPERAZIONE PER LE COLTURE DOP**Una diga sul Sessera innaffia il futuro
piovono 110 milioni per Biella e Vercelli**

Secondo il Consorzio che guida i lavori, la costruzione della nuova diga sul Sessera porterà soccorso a circa 13.600 ettari di colture risicole Dop (quindi il riso di Baraggia biellese e vercellese) del comprensorio denominato Centro Sesia, con una dotazione idrica aggiuntiva di circa 18,5 milioni di metri cubi l'anno. Oltre a questo, è prevista con la nuova opera una dotazione di 7 milioni di metri cubi l'anno di risorsa

idrica per gli usi potabili del Biellese e Vercellese; infine ci sarà la produzione di una quota di energia idroelettrica, quindi rinnovabile, pari a circa 23 milioni di kWh/anno. I benefici economici - secondo il Consorzio di Baraggia biellese e vercellese - saranno ripartiti con le amministrazioni comunali sui cui territori si trovano le opere». L'investimento pubblico stimato è di 110 milioni di euro. —



Anbi, nel giorno del Centenario il mondo della bonifica indica le prioritari: investire su acqua e co

Investimenti, innovazione, sostenibilità e massima celerità possibile dei processi amministrativi per raggiungere obiettivi concreti che possano mettere in sicurezza il territorio emiliano romagnolo e garantire al contempo la continuità del servizio irriguo di qualità grazie ad un auspicabile e necessario abbattimento dei costi energetici che nel corso dell'estate più siccitosa di sempre hanno gravato pesantemente sui bilanci economico finanziari degli enti di bonifica. Cifre da capogiro come per tante imprese e famiglie italiane che il mondo ANBI chiede di poter contenere anche in virtù di nuove norme in grado di facilitare e favorire lo scambio energetico sul posto e l'utilizzo della propria rete di canalizzazioni al fine di implementare l'impiego del fotovoltaico galleggiante per la produzione di energia pulita anche grazie al nuovo e strategico Piano Laghetti redatto con Coldiretti. È fondamentale garantire maggior competitività e certezze alle imprese agricole che, anche quest'anno hanno condiviso con le bonifiche la quotidiana lotta causata dalla prolungata siccità che ancora oggi interessa tutta la pianura padana. Questi i temi al centro dell'incontro Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile, il focus che ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha organizzato nella sede regionale a 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave, evento italiano che, di fatto, pose le basi per la nascita della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura. Oggi per il paese ed in particolare per l'Emilia Romagna i Consorzi di bonifica rappresentano una realtà dinamica nella gestione equilibrata della risorsa idrica e, soprattutto nell'ultimo decennio, sono stati anche protagonisti attivi a salvaguardia delle comunità nel corso delle numerose emergenze ambientali che purtroppo hanno colpito un territorio regionale fragile e sempre bisognoso di interventi di manutenzione costante. Ed è proprio in quest'ottica che come sottolinea il presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi Alla luce del mutamento del clima, diventa fondamentale riuscire a centrare l'obiettivo della più proficua sinergia con tutte le istituzioni ed enti collegati alla pianificazione per arginare le conseguenze più negative passando così da una logica di emergenza ad una di prevenzione. I Consorzi hanno in cantiere opere straordinarie e sono partner autorevoli nella redazione di progetti come il Piano Invasi e il Piano Laghetti - quest'ultimo redatto insieme a Coldiretti - in grado di anticipare le carenze strutturali limitando i potenziali danni generati dal clima non utilizzando cemento o modificando l'equilibrio dell'habitat e dalla biodiversità dei corsi d'acqua. Il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, visti gli investimenti corposi e i risultati ottenuti negli ultimi anni sulla difesa del territorio e dalla collaborazione fattiva con i Consorzi ha ribadito che i Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna, grazie a questa attività, è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare: per sconfiggere questa emergenza permanente, servono investimenti da un lato nella prevenzione delle calamità, dall'altro nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo la Regione solo negli ultimi 5 anni ha investito oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni. Il direttore generale di ANBI Massimo Gargano in chiusura evidenzia come le proposte dei Consorzi sono molto pragmatiche e non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma propongono soluzioni con opportunità esistenti e praticabili anche nel breve termine. E proprio per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna (riportata nel dettaglio per quantitativi energetici in kWh nei grafici allegati) si parla di somme particolarmente ingenti: in Emilia Romagna si è passati dai 15 milioni di euro spesi nel 2020, ai 21 milioni del 2021 fino ai 37 milioni e 144 mila euro di quest'anno. Nel corso della prima parte dell'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti anche i vertici del mondo agricolo regionale di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, il direttore generale di ANBI Massimo Gargano, la direttrice di ANBI ER Raffaella Zucaro, il giornalista Erasmo d'Angelis che ha presentato il libro del Centenario La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica e il meteorologo televisivo di La7 Paolo Sottocorona protagonista di un approfondimento sugli scenari climatici. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti di una tavola rotonda su PNRR, CIS Acqua, Finanziaria 2022 e PAC - coordinata dal giornalista Maurizio Amoroso - vice direttore news Mediaset il Segretario Generale dell'Autorità



Distrettuale del Fiume Po MiTE Alessandro Bratti, gli Assessori regionali Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura) il professor Attilio Toscano della Struttura di missione del Ministero Infrastrutture e Rita Nicolini direttore generale Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile.

Anbi, posticipato termine ultimo Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua

A causa dell'emergenza acqua, che colpisce da mesi gran parte dei corpi idrici italiani, è stato posticipato al 6 Novembre prossimo, il termine ultimo per la partecipazione all'edizione 2022 del Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua (regolamento su www.obiettivoacqua.it). Organizzato da ANBI, Coldiretti, Fondazione Univerde con i patrocini del Water Museums Global Network UNESCO e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, il contest prevede quest'anno, accanto alla tradizionale sezione dal titolo Acqua eterno scorrere (riservata solo a fotografie a colori e mirata ai paesaggi disegnati dall'acqua dolce), anche una specifica sezione nell'ambito delle iniziative per il centenario della moderna Bonifica e destinata ad immortalare l'architettura idraulica, presente in molti impianti sparsi lungo la Penisola. Al vincitore di ciascuna sezione andrà un premio di 500,00. Inoltre sono previste tre menzioni particolari, oltre ad eventuali riconoscimenti speciali, decisi dalla giuria: A due ruote lungo largine in collaborazione con F.I.A.B. (Federazione Italiana Ambiente Bicicletta); Acqua, fonte di cibo, in collaborazione con la Fondazione Campagna Amica; Acqua tra cielo e terra. Quando l'uomo si credette Dio, voluta da ANBI Emilia Romagna e indirizzata a premiare chi meglio rappresenterà il rapporto tra la natura e l'opera dell'uomo nella regione. Le partnership sono un aspetto importante del concorso, mirate ad aumentare le possibilità di comunicazione per i valori e le opportunità legati all'acqua ed alla sua gestione con particolare attenzione, in questa edizione, per le potenzialità di fruizione ciclopedonale degli argini. La partecipazione al concorso Obiettivo Acqua è gratuita e le foto dovranno essere scattate in Italia.



E. Romagna. Gestione acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica mo

La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi - il calo è del 40% negli ultimi 20 anni - e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui. Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura. I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti, ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori. Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare - ha proseguito Bonaccini - per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni". Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura Alessio Mammi e all'Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio. Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questi circa il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi. Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo. Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) Acqua bene comune: di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull'irriguo.

ANSA.it > Ambiente&Energia > Acqua > Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

"Consorti bonifica stanno già eseguendo 700 milioni di lavori"



Redazione ANSA BOLOGNA 18 ottobre 2022 11:53

 Scrivi alla redazione  Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - BOLOGNA, 18 OTT - "I consorti di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di lavori. Con il Pnrr sono in arrivo altri 200 milioni di lavoro ed è proprio col Pnrr che vogliamo dare sicurezza e stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come l'acqua". A dirlo è il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Francesco Vincenzi a margine di un convegno a Bologna per il centenario di Anbi.

"Finito il Pnrr però - ha proseguito - non finiscono le stagioni degli investimenti, il Paese deve fare una scelta e per noi la scelta è continuare ad investire sul piano invasi che ci permette una progettualità nel lungo periodo e che dia risposte a tutti i territori del nostro Paese".

Il riferimento è al Piano Laghetti, proposto proprio da Anbi, che non fa parte del Pnrr, paragonato da Vincenzi a "un grande Piano Marshall, importante per il nostro Paese", visto che "oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Pnrr: Anbi, siccità, 'in arrivo 200 mln, investire su invasi'

[Acqua](#)



Energia: Polimi, Italia fuori target 2030 su Co2

[Clima](#)

Energia: San Patrignano lancia l'asta per pagare il gas

[Energia](#)



Eni, allo studio terza bioraffineria in sito Livorno

[Energia](#)



Bruegel, nuovo indice Ue del gas da gennaio, vicino a Jkm

[Energia](#)

PODCAST

A cura di Podcastory

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni

[Pagine Si! SpA](#)



Home > Ambiente > Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica...

AMBIENTE **REGIONE**

Gestione dell'acqua, innovazione e sostenibilità: a 100 anni dalla nascita della bonifica moderna, focus a Bologna

18 Ottobre 2022

Ora in onda:

La crisi idrica non molla la presa, con una pianura Padana senza piogge per lunghi periodi – il calo è del 40% negli ultimi 20 anni – e la tendenza a temperature sempre più elevate rispetto alla media. Una situazione di prolungata siccità con cui le imprese agricole devono fare i conti, e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui.

Sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica in agricoltura e per le comunità, si è focalizzato il convegno



organizzato oggi a Bologna da Regione e Anbi. Occasione anche per celebrare il centenario del primo Congresso sulle bonifiche tenuto in Veneto a San Donà di Piave, evento che ha posto le basi della bonifica moderna, unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque per l'agricoltura.

“I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua, una risorsa la cui disponibilità è messa in pericolo dai cambiamenti climatici che sono ormai sotto gli occhi di tutti”, ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervenendo stamattina ai lavori.

“Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare- ha proseguito Bonaccini- per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Per questo che la Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni”.

Hanno partecipato ai lavori, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura Alessio Mammi e all'Ambiente e difesa del suolo Irene Priolo, il presidente nazionale di Anbi e di Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, Attilio Toscano del Ministero delle Infrastrutture e Rita Nicolini direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

Sicurezza del territorio e strutture irrigue: gli investimenti in Emilia-Romagna

Ammontano a 705 milioni di euro le risorse che i Consorzi di bonifica stanno utilizzando dal 2018 al 2022 per interventi su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, al 70% si tratta di lavori attualmente in corso, mentre per il restante 30% sono già conclusi. Si tratta di opere per mettere in efficienza la rete idrica, ridurre le perdite e accrescere la sicurezza del territorio.

Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue per le annualità 2018-2020 prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro di questicirca il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi.

Un capitolo importante, 125 milioni di euro, riguarda poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna.

I finanziamenti del Pnrr, in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna, sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo.

Infine, la Regione Emilia-Romagna ha candidato nei giorni scorsi 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) “Acqua bene comune”: di questi, 14 interventi, per quasi 77 milioni di euro, sul versante idrico e altri 11 progetti, per quasi 57 milioni, sull'irriguo.

[Previous article](#)

[Next article](#)

Martedì, 18 Ottobre 2022

 Accedi

Siccità in E-R, la pioggia non basta più: si pensa a 10mila piccoli invasi | VIDEO

Gli addetti ai lavori chiedono con urgenza "un piano Marshall", quindi progetti e interventi contro nuove 'ondate di siccità'

Redazione

18 ottobre 2022 12:48



L'emergenza non è rientrata con l'arrivo dell'autunno e l'Emilia-Romagna sconta i tanti mesi senza piogge. A confermarlo i Consorzi di bonifica e Coldiretti, riuniti in Regione al convegno "Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile" in occasione del centenario di Anbi, Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Gli addetti ai lavori chiedono infatti "un piano Marshall", quindi progetti e interventi concreti contro eventuali nuove 'ondate di siccità', come riferisce la Dire.

"Il tema troppa acqua-poca acqua crea grandi problemi a tutto il pianeta e ai territori, compreso il nostro. Abbiamo un piano condiviso con l'Associazione dei consorzi di bonifica Anbi sulla realizzazione di tantissimi nuovi invasi, di cui una parte già realizzata, con investimenti importanti grazie al piano nazionale che i vari Governi hanno messo in campo. E anche nei Consorzi di bonifica gli investimenti sono cresciuti di molti milioni di euro in questi anni". Ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a margine dei lavori. "Ci servono tanti invasi che nei periodi di siccità diano una mano ai territori, a partire da quelli agricoli ma non solo. Allo stesso tempo, dobbiamo contribuire alla transizione ecologica per evitare ulteriori sconvolgimenti climatici". Bonaccini condivide la necessità di "interventi da Piacenza a Rimini, con risposte equilibrate nei territori d'intesa con i Consorzi di bonifica. Dobbiamo garantire il massimo sforzo possibile per dare nuove opportunità di irrigazione".

Piano nuovi invasi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Esiste già un "piano laghetti" che bisognerebbe sviluppare al di fuori del perimetro del Pnrr, per ridurre il più possibile i tempi, ovvero 10.000 invasi medio-piccoli entro il 2030, sia in collina sia in pianura, per aumentare di oltre il 60% la capacità dei 114 serbatoi già presenti nel territorio nazionale. 223 progetti sarebbero già cantierabili.

"Proponiamo un grande nuovo 'piano Marshall', il piano laghetti, per garantire di trattenere l'acqua quando piove e distribuirla quando ne abbiamo bisogno, producendo energia elettrica da fonti idroelettriche - osserva Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo modenese e presidente di Anbi - oggi solo il 10% dell'acqua che piove viene trattenuta, per distribuirla a campagne e cittadini. Vogliamo installare nelle strutture dei laghetti pannelli fotovoltaici galleggianti, fra l'altro, per contenere il consumo di suolo. Ma tutto il progetto sarebbe segnato da un bassissimo uso di cemento, valorizzando le terre locali. Anche in Emilia-Romagna si sono già studiate priorità di intervento in merito al piano, da condividere sempre con i territori".

Il piano laghetti, in ogni caso, non rientra nel Pnrr: "La scelta di non includere il piano laghetti nel Pnrr- spiega Vincenzi - risponde a un'esigenza di ridurre la burocrazia. Se partissimo oggi in questo ambito con gli investimenti, occorrerebbero 10 anni per realizzarli. Molto spesso questo tempo non lo abbiamo nei territori, per questo chiediamo a Regioni e Stato di velocizzare le procedure burocratiche".

In ogni caso, il [Pnrr aiuta a sua volta i Consorzi di bonifica](#): "Mentre parliamo, i Consorzi di bonifica stanno eseguendo 700 milioni di euro di lavori e col Pnrr ne sono in arrivo per altri 200 milioni. Proprio col Pnrr vogliamo dare stabilità territoriale e ambientale su una risorsa così importante come acqua. Finito il Pnrr- conferma dunque Vincenzi- gli investimenti sul piano degli invasi comunque continueranno".

La desalinizzazione dell'acqua, tema emerso nel corso della siccità recente del Po e del suo delta, al momento invece non è considerata un'urgenza: "Il tema resta attuale- puntualizza Vincenzi- ma crediamo che prima, per via dei costi energetici che la desalinizzazione trasferirebbe sulle nostre imprese, dobbiamo procedere con tutte le altre azioni. Se il cambiamento climatico un domani dovesse imporci anche questo, tuttavia, ci lavoreremo".

LEGGI ANCHE

[Siccità in Emilia-Romagna, Arpa: "Pioggia non basta, grave deficit acqua"](#)

[Siccità, il parere dell'esperto: "Ormai è finita, sarà così per il resto delle nostre vite"](#)

© Riproduzione riservata



Si parla di

[acqua invasi siccità Stefano Bonaccini Bologna](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Siccità, dal governo fondi per 11 milioni: le opere in cantiere a Bologna e provincia](#)

Video popolari

Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#)

[LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



BY REDAZIONE — 18/10/2022 — COMUNICATI/SARDEGNA

Consorzio di Bonifica Nord Sardegna. Nella Bassa Valle del Coghinas imminenti i lavori di messa in sicurezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

HOME — BANDI E AVVISI — COMUNICATI — CONSORZIO DI BONIFICA NORD SARDEGNA. NELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS IMMINENTI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA



Read Time: 2 Minute, 36 Second

Manca solo l'approvazione dello studio di compatibilità idraulica per l'avvio del primo lotto di lavori che porterà alla messa in sicurezza idrogeologica dei quattro comuni che gravitano attorno alla foce del Coghinas: Santa Maria Coghinas, Badesi, Viddalba e Valledoria. L'ultimo step atteso, permetterà dunque di iniziare con un intervento che il territorio aspetta dal 2014, da circa otto anni caratterizzati da un costante lavoro degli enti deputati alla progettazione, al reperimento dei fondi e a quelli che sono stati via via gli adeguamenti normativi. Ieri mattina si è fatto il punto della situazione nella sede del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna a Chilivani, alla presenza dei vertici del Consorzio il presidente Toni Stangoni e il direttore Giosuè Brundu, che è l'ente delegato alla gestione del "Servizio di Piena e intervento idraulico" e quindi anche dei lavori di sopralluogo degli argini, alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Salaris, il capo di gabinetto dell'assessorato all'Ambiente Emanuele Beccu, i sindaci di Valledoria Badesi Santa Maria Coghinas e Viddalba, il Genio Civile, e in video conferenza progettisti, e tecnici della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

L'esposizione della cronistoria è stato un passaggio fondamentale durante la riunione per capire come nella evoluzione del progetto non è solamente la macchina burocratica che tecnicamente ha rallentato il raggiungimento del risultato, ma anche modifiche normative e modifiche progettuali, resesi necessarie dopo una nuova valutazione del rischio.

"All'indomani del nuovo piano di laminazione della diga di Muzzone – ha spiegato nella lunga ricostruzione, il direttore tecnico Giuseppe Bellu -, il sopralluogo degli argini, inizialmente previsto di due metri, è stato ridotto a 80 centimetri perché

METEO

Cagliari

Italia

Regione

mar, 18

24°C



Umidità:

79%

Vento:

7km/h. SSE

Sereno o poco nuvoloso

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

CRONACA



— 18 OCT
2022

“Giochiamo d’anticipo, nel progetto della Presidenza del Consiglio c’è anche il Cagliari Calcio



— 17 OCT
2022

Cagliari. Furto in farmacia: arrestato un 40enne, ricercato il complice



— 17 OCT
2022

Kite Surf, al Poetto vincono Toni Vodisek e Daniele Moroz. Gli organizzatori: “E’ stata una grande settimana”

ECONOMIA

fondamentalmente il piano di laminazione di Muzzone ha rappresentato già di per se una messa in sicurezza del territorio che permette di gestire la piena in maniera preventiva".
 "La buona notizia è che siamo nelle condizioni di avviare il lavoro a breve – ha spiegato il direttore generale Brundu -, questo grazie anche al costante dialogo con le istituzioni regionali".

Sono 9 i lotti in cui si divide il lavoro che ammonta a 28 milioni di euro, di cui 16,5 milioni già finanziati che garantiscono per ora la fattibilità economica dei primi cinque lotti e dell'ultimo, elencati nel crono programma. Mentre restano da finanziare 11,5 milioni di euro, per i quali l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Salaris, ha garantito il massimo impegno per reperire le risorse, raccomandando ai quattro primi cittadini di continuare a lavorare per la costruzione del Contratto di fiume, ossia l'accordo tra enti territoriali che permetterà una migliore gestione della risorsa acqua e dei progetti come quello sul tavolo ieri, permettendo all'ente regionale di avere un unico interlocutore territoriale.
 "Sicuramente questa riunione – ha commentato Toni Stangoni con il vicepresidente Francesco Pala – è servita per chiarire che il lavoro della nostra struttura, continuato nel tempo e di massima disponibilità al dialogo e alla costruzione, nasce dalla necessità del Consorzio di garantire quella sicurezza dei territori e una migliore gestione della risorsa acqua, soprattutto quando questa si presenta come un rischio per i territori e la popolazione".

print

Share





About Post Author

redazione



cagliaripost@gmail.com



About Post Author

redazione



— 14 OCT 2022

Programmazione, approvato il documento di economia e finanza regionale. Solinas: "Gettate le basi per la prossima manovra"



— 13 OCT 2022

Distretto Rurale Barbagia: firmato accordo con il Kirghizistan per import/export e manodopera agricola qualificata



— 10 OCT 2022

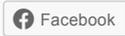
Aeroporti sardi, Cgil, Cisl e Uil: "Il Piano nazionale rispetti la gestione pubblica, posti di lavoro e contratti"



See author's posts

Post Views: 3

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

< Infrastrutture, l'Assessore Salaris: "Avviati interventi su tratti di strada e opere fermi da oltre trent'anni"

Average Rating

5 Star	<input type="text" value="0"/>	0%	(Add your review)
4 Star	<input type="text" value="0"/>	0%	
3 Star	<input type="text" value="0"/>	0%	
2 Star	<input type="text" value="0"/>	0%	
1 Star	<input type="text" value="0"/>	0%	

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO *

RATING*



NOME *

EMAIL *

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO



Siccità, i Consorzi: “Emilia-Romagna regione virtuosa” VIDEO

Redazione Web 18 Ott 2022

< Condividi >



L’Emilia-Romagna affronterebbe meglio un’eventuale nuova emergenza di siccità come quella degli scorsi mesi? “Il sistema regionale è virtuoso, che già da anni sta puntando sull’efficientamento delle risorse, tant’è che oggi molte più aziende agricole distribuiscono l’acqua in modo preciso. Da ormai vent’anni, in realtà, il nostro complesso irriguo sta migliorando ed oggi garantiamo una copertura azienda per azienda, grazie alla nostra rete. Questo ci permette di risparmiare oltre il 25% dell’acqua che utilizzeremmo” senza accorgimenti.

Lo evidenzia **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi, Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, oggi al convegno in Regione Emilia-Romagna che celebra i 100 anni della stessa associazione. Quindi, l’Emilia-Romagna anche in questo ambito è virtuosa anche se “di fronte alle sfide epocali come quelle di questi anni, tuttavia, abbiamo bisogno di infrastrutturare meglio il Paese – avvisa Vincenzi – altrimenti il sistema non reggerebbe, per quanto riguarda sia la distribuzione sia i costi dell’energia. Abbiamo gli stessi problemi che ha l’Italia, ma devo dire che la Regione sta lavorando con Consorzi bonifica e Protezione civile per gestire tanto l’emergenza quanto la pianificazione-programmazione”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I'ECO

DELLO JONIO

TERRITORIO

18-10-2022 05:10

I Consorzi di bonifica come motore per la transizione ecologica: al centro il valore del presidio umano

Si è tenuto a Cassano Jonio il convegno "Acqua, territorio, persone" organizzato da Fai-Cisl che ha avviato le prime riflessioni su una possibile riforma regionale dei Consorzi per valorizzare ambiente, agricoltura ed energia



3 minuti di lettura

CASSANO-JONIO - «Oggi più di ieri i Consorzi di bonifica possono

avere un ruolo straordinario per l'economia locale, le persone e il territorio, ma è necessario far emergere il loro ruolo come fulcro della lotta al dissesto idrogeologico, per la sicurezza delle comunità, lo sviluppo sostenibile del comparto agricolo, la gestione virtuosa delle risorse ambientali, come quelle idriche, e per nuove politiche energetiche».

Lo ha sostenuto il Segretario Generale della Fai Cisl Calabria Michele Sapia aprendo il convegno organizzato dalla Federazione regionale **“Acqua, territorio, persone: la bonifica calabrese nell'era della transizione ecologica e dell'agricoltura sostenibile”**, svolto oggi al Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide a Cassano Jonio. Al centro del confronto, **l'importanza dei lavoratori della bonifica e degli addetti idraulico-forestali**, che per Sapia **«dovranno essere il braccio operativo per una vera transizione ecologica, mettendo al centro il valore del presidio umano**, della contrattazione di secondo livello, del lavoro e della formazione”, ma anche l'urgenza di “voltare pagina, assicurare salari e sicurezza al personale dipendente che, anche a fronte di difficoltà, tagli e ritardi, ha garantito servizi agli agricoltori e alle comunità».

La Fai Cisl calabrese ha ribadito la necessità di aggiornare il piano di assetto idrogeologico regionale, fermo da oltre vent'anni, ed avviare un piano straordinario di manutenzione e modernizzazione delle dighe, impianti idrici e altre opere sull'intero territorio calabrese, con l'ausilio di materiali innovativi, ulteriore forza lavoro e nuove tecnologie digitali. Non è casuale il luogo scelto per l'incontro, «visto che - ha ricordato Sapia - **nella Piana di Sibari, la più estesa pianura della regione, attraversata dal fiume più lungo, il Crati, le attività di bonifica hanno reso fertile quella che un tempo era una palude, riportando alla luce i resti di strutture antiche e, nel 2013, rendendo nuovamente agibile il Parco archeologico colpito dall'esonazione del fiume»**.

All'incontro sono intervenuti tra gli altri Nadia Penna, ricercatrice di Ingegneria Idraulica-Ambientale dell'Università della Calabria, il direttore della direzione regionale dei Musei della Calabria e direttore del Parco Archeologico di Sibari Filippo Demma, la presidente della VI Commissione consiliare “Agricoltura e Foreste, Consorzi di bonifica”, Katya Gentile, i presidenti regionali di Confagricoltura e Cia, Alberto Statti e Nicodemo Podella, il vicepresidente di Coldiretti Calabria Fabio Borrello, il presidente dell'Urbi-Anbi Calabria Rocco Leonetti, l'assessore regionale alle politiche agricole, risorse agroalimentari e forestazione, Gianluca Gallo, e il segretario Generale della Cisl Calabria Tonino Russo, che ha rilanciato l'appello a promuovere sinergie tra istituzioni, associazioni datoriali e parte sindacale per rivisitare l'attuale sistema della bonifica calabrese, restituendo al settore una mission chiara e obiettivi specifici, a favore dello sviluppo e della sicurezza

del territorio, riconoscendo il giusto tributo per i servizi erogati: «Abbiamo a disposizione i fondi del Pnrr, un'occasione irripetibile, in cui saranno fondamentali le competenze per la messa a terra dei progetti e per spendere bene le risorse», ha detto Russo.

Ha concluso i lavori il segretario generale della Fai Cisl nazionale, Onofrio Rota, che ha sottolineato: «**In Italia 9 comuni su 10 sono a rischio idrogeologico, non facciamo innovazione sulle reti idriche e disperdiamo il 30% delle risorse idriche, mentre gli altri Paesi europei si fermano all'8%, inoltre solo l'11% delle acque piovane viene raccolto.** Le recenti alluvioni che hanno causato danni e vittime, o la grande siccità che ha colpito il Paese questa estate, sono due facce della stessa medaglia, la crisi climatica, che va affrontata anche ponendo i lavoratori dei Consorzi di bonifica al centro della programmazione economica e della transizione ecologica ed energetica».

«A livello nazionale - ha aggiunto Rota - **abbiamo 200 mila km di canali e 754 impianti idrovori che contribuiscono all'85% del cibo made in Italy, bisogna valorizzare questo patrimonio anziché lasciarlo in balia delle fazioni politiche,** per questo stiamo richiamando l'attenzione su quelle che chiamiamo con orgoglio 'tute verdi', i lavoratori dell'agroalimentare, della bonifica, della forestazione. Il nostro messaggio è chiaro: per uscire dalla logica emergenziale e governare i cambiamenti climatici in maniera strutturale serve il protagonismo delle parti sociali, con un'azione concertata tra sindacati, enti, imprese e istituzioni per garantire infrastrutture adeguate, progetti condivisi e investimenti su capitale umano e nuove tecnologie, ed è molto positivo che il confronto svolto oggi abbia lanciato alcune prime riflessioni sulla possibile riforma dei Consorzi calabresi», ha aggiunto il sindacalista.

La Fai Cisl ha avviato quest'anno una serie di confronti in tutte le regioni in occasione del centenario della bonifica integrale: «Un'opportunità - ha spiegato Rota - per **dare maggiore riconoscimento economico, contrattuale e sociale ai lavoratori del settore, che è sempre più strategico non solo per i servizi garantiti all'agricoltura ma anche per la tutela dell'ambiente e per la produzione di energia pulita, ad esempio con pannelli fotovoltaici galleggianti che non consumano suolo agricolo, ma dalla politica dobbiamo pretendere serietà su tutti i fronti:** basta con le riforme calate dall'alto, senza concertazione, basta con le stabilizzazioni a singhiozzo, dal retrogusto elettorale, e basta con i casi, che purtroppo sono attuali anche qui in alcuni Consorzi calabresi, di lavoratori senza stipendio per mesi. Ci auguriamo - ha concluso Rota - che il governo nascente sappia veramente lavorare in un clima di unità, e con il pragmatismo che serve, per valorizzare l'autogoverno agricolo del settore della bonifica e considerarlo al

centro delle politiche agroalimentari, ambientali ed energetiche».

A moderare i lavori, il direttore de "L'Eco dello Jonio" Marco Lefosse. Oltre ai relatori, erano presenti, tra gli altri, i presidenti dei Consorzi di bonifica calabresi e una nutrita presenza di lavoratrici e lavoratori del comparto.



Autore: Veronica Gradilone

25 anni. Laureata in scienze della comunicazione. Laureanda magistrale in comunicazione e tecnologie dell'informazione. Mi piace raccontare le storie, non mi piace raccontare la mia

Condividi su:



ARTICOLI CORRELATI

🕒 4 ore fa



Turismo a CoRo, per Surra «senza dati si improvvisa...

Condividi su:



🕒 5 ore fa



Cassano, pulizia del verde e muro a rischio crollo:...

Condividi su:



🕒 4 ore fa



Stasi torna sulla questione mensa: «In tre anni tariff...

Condividi su:



🕒 6 ore fa



L'Associazione Fidapa inaugura l'anno sociale...

Condividi su:



🕒 5 ore fa



Tutto pronto per la quarta edizione di "Agri...

Condividi su:



🕒 7 ore fa



A Co-Ro ritardi su asilo nido, trasporto disabili e...

Condividi su:



CRONACA

Home » **Politica** » Dalla Regione in arrivo 1,2 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico in diversi comuni valesiani

Dalla Regione in arrivo 1,2 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico in diversi comuni valesiani

Inserito su Ottobre 18, 2022 da **Luca Sogno** in **Politica** // 0 Commenti



Nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate sono stati ottenuti grazie al meticoloso lavoro degli uffici regionali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Sono **1,2 milioni di euro** per la provincia di Vercelli, su un totale di 6,5 milioni di euro.

L'ordinanza è stata firmata dal Presidente della Regione **Alberto Cirio** come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

«Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica»- affermano il Presidente della Regione **Alberto Cirio** e l'assessore alla difesa del suolo **Marco Gabusi**. In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3 ottobre 2020».

I finanziamenti sono concentrati nell'area valesiana, la più colpita dagli eventi dell'ottobre 2020. Sul Corriere eusebiano in edicola da venerdì 21 ottobre il dettaglio degli stanziamenti comune per comune.

[← Articolo precedente](#)



Per cercare, scrivere e premere Invio



 **Dalla Regione in arrivo 1,2 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico in diversi comuni valesiani**
0 Commenti

 **Trino: una donna di 58 anni truffata da un finto operatore sanitario**
0 Commenti

 **Guardia di Finanza di Vercelli: sequestrati orologi, scarpe e abbigliamento con marchi falsi**
0 Commenti



Home Page Attualità Cronaca Politica Comuni Sport **Cultura ed Eventi** Scopriamo l'Irpinia News Campania



News Italia e Mondo Salute & Benessere di Anna Vecchione ScopriMente L'angolo della Poesia Università del tempo libero

Segnalazioni Auguri

HOME / ATTUALITÀ / ANBI CAMPANIA, SCARSEGGIANO LE PIOGGE E I LIVELLI DEI FIUMI CAMPANI TORNANO A CALARE SOTTO LE MEDIE STAGIONALI

Attualità

Anbi Campania, scarseggiano le piogge e i livelli dei fiumi campani tornano a calare sotto le medie stagionali

🕒 18/10/2022 Redazione



Recupero, ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Piero Cioffi Via Borghese snc
83038 S. Martino Valle Caudina (AV)
cell. 388.3492420 P.ivo@c.c. 02816620641
ufficio 0824.1570009 ecologiocioffi@tiscali.it ecologiocioffi@tiscali@gmail.com



Servizi di supporto ai professionisti ed aziende

CENTRO POLISPECIALISTICO

In **Campania**, nella giornata del **17 ottobre 2022** rispetto al 3 ottobre scorso si registrano **15 cali** dei **livelli idrometrici**, **7 incrementi**, **6 dati non disponibili** ed una **sola invarianza** nelle **29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi**. I **valori** delle **foci** sono stati **condizionati** da **marea crescente** e **lontana** dal **picco di alta** e da **mare** tra **calmo** e **quasi calmo**. Si tratta della **seconda rilevazione** che – grazie al ritorno dell’alta pressione – presenta una **prevalenza di dati idrometrici in discesa** dopo **cinque rilevazioni consecutive** che presentavano **valori** degli **idrometri in crescita maggiori** di quelli **in calo**. Rispetto al 3 ottobre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono **informazioni abbastanza uniformi**: **Sele, Sarno, Volturno** e **Garigliano** sono in **ulteriore** ma **moderato calo** e **senza accentuazioni** per gli affluenti e per i corsi d’acqua di dimensioni minori. Rispetto ai **valori idrometrici medi** dell’**ultimo quadriennio**, **Garigliano, Volturno** e **Sele** presentano **6 valori inferiori**, e **2 superiori** sugli **8 idrometri rilevanti** considerati. Sono invece in **aumento** i volumi del **lago di Conza della Campania** su fiume **Ofanto** e in **diminuzione** quelli dei **bacini** del **Cilento** su fiume **Alento**. E’ quanto emerge dall’indagine settimanale dell’**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigugue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall’**Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il **Garigliano ieri a Cassino** registra un’altezza idrometrica di **43 cm**, in **calo** di **3 centimetri** sul **3 ottobre 2022** ed **inferiore di cm. 8** alla **media del quadriennio 2018 – 2021**. Parimenti **Sessa Aurunca** presenta una **diminuzione** di **17 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello di **68 cm**, **sopra lo zero idrometrico: inferiore di 30 cm**, alla **media del quadriennio di riferimento**.

Il **Volturno** rispetto a **due settimane fa** è **in calo**. Infatti ad **Amorosi** si registra una **diminuzione (-19 cm.)**, con il fiume **attestato a +23 cm.** (**maggiore della media del quadriennio precedente di 6 cm**). A **Capua** si nota una **diminuzione (-33 cm.)**, che porta il maggiore fiume meridionale a **63 centimetri sotto lo zero idrometrico**: un livello **minore** della **media** del quadriennio precedente di **3 cm** e con **diga traversa chiusa a monte** della città.

Il fiume **Sele** si presenta in **diminuzione** rispetto al **3 ottobre**. Infatti, ad **Albanella** si registra un **calo (-4 cm.)** che porta il livello a **10 cm** sullo **zero idrometrico (valore inferiore alla media del periodo di 40 cm.)**. Mentre più a monte, a **Contursi**, si registra una **diminuzione di 4 cm.** ed un **livello di +163 cm.** che si rivela **maggiore di 14 cm.** rispetto alla **media quadriennale di riferimento**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento**, con **9,4 milioni di metri cubi**, si presenta in **calo** e con un **riempimento del 38%** della sua **capacità** e un **volume invasato maggiore del 48,59%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell’invaso di **Conza della Campania** – aggiornati dall’**Eipli il 12 ottobre** – risultano in **aumento** di **quasi un milione e 800mila metri cubi** sul **27 settembre** e con oltre **14,9 milioni di metri³** esso presenta un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno di 1.030.470 m³**.



Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 17 Ottobre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 3 Ottobre 2022)
Alento	Omignano	+71 (+4)
Alento	Casalvelino	+40 (-22)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 26 Settembre 2022)
Sele	Salvitelle	-6 (N.D.)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+163 (-4)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+245 (+6)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+10 (-4)
Sele	Capaccio (foce)	+60 (+2)
Calore Lucano	Albanella	-92 (N.D.)
Tanagro	Sala Consilina	+89 (+1)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+33 (-4)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 3 Ottobre 2022)
Sarno	Nocera Superiore	-23 (N.D.)
Sarno	Nocera Inferiore	+33 (-3)
Sarno	San Marzano sul Sarno	+79 (-5)
Sarno	Castellammare di Stabia	+49 (-4)

Oltre 100 chilometri di lavori del Consorzio di Bonifica nel 2023 in Valtiberina

Contenimento della vegetazione, risagomatura degli alvei e ripristino delle opere presenti in tutti i corsi d'acqua. Attenzione poi ad aste fluviali, briglie e sbarramenti Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Arezzo, 18 ottobre 2022 - Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha incontrato tutti i sindaci della Valtiberina per illustrare la bozza del piano delle attività elaborata per la vallata. Da Anghiari a Caprese Michelangelo, da Sansepolcro a Monterchi, da Pieve Santo Stefano a Badia Tedalda per arrivare fino a Sestino: nel corso delle riunioni, a cui era invitata anche l'Unione Montana dei Comuni, la Presidente Serena Stefani e il Direttore Generale Francesco Lisi, con gli ingegneri Serena Ciofini ed Enrico Righeschi, rispettivamente capo settore difesa idrogeologica e referente di area dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, e il supporto cartografico del reticolo di gestione, hanno evidenziato i tratti mantenuti nel 2022 e quelli che l'ente, tenendo presenti le indicazioni della Regione Toscana, l'esito dei sopralluoghi tecnici e le segnalazioni dei cittadini, ha programmato di sottoporre a lavorazione il prossimo anno. Anche nel 2023 saranno circa un centinaio i chilometri su cui tecnici e operai effettueranno il contenimento della vegetazione, la risagomatura degli alvei e i ripristini delle opere presenti sui corsi d'acqua. Grande attenzione, come sempre, sarà posta sulle aste fluviali che attraversano i centri abitati e che scorrono in prossimità di infrastrutture importanti, ma una cura speciale, nel 2023, sarà dedicata anche ai tratti montani e alla cura di briglie e sbarramenti che, a causa del tempo e delle erosioni, si presentano gravemente danneggiati. Ascoltare i bisogni di tutti i comuni è strategico per pianificare interventi su misura: i sindaci, grazie alla loro approfondita conoscenza delle criticità presenti sul territorio, contribuiscono a perfezionare la programmazione della nostra attività e a ottimizzare l'investimento delle risorse, spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica Serena Stefani. Nel corso delle riunioni, abbiamo presentato gli interventi che intendiamo realizzare, visualizzando i tratti da sottoporre a manutenzione sulla cartografia del reticolo idrografico. Nell'occasione abbiamo illustrato e diffuso una brochure, predisposta dai nostri uffici, per da mettere a disposizione dei tecnici comunali e dei cittadini il riepilogo della normativa vigente, delle responsabilità che coesistono sui corsi d'acqua, della tipologia di interventi che rientrano nella manutenzione ordinaria. Il nostro obiettivo è di chiarire l'iter da seguire per poter dare risposte sempre più rapide, mirate ed efficaci, conclude Francesco Lisi, Direttore Generale del Consorzio.



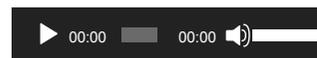
Martedì, 18 Ottobre 2022

Cerca
notizi
nel
nostr

laPiazza*web.it*
L'informazione locale sempre con te!



ASCOLTA L'ULTIMO
NOTIZIARIO



Vai a tutti i notiziari →

Home ▾ Venezia ▾ Padova ▾ Rovigo ▾ Treviso ▾ Vicenza ▾ More ▾

ANTENORE
ENERGIA
luce e gas a misura d'uomo



www.antenore.it

VENEZIANO CHIOGGIA PADOVANO PIOVESE

Home / Veneziano / Chioggia / Chioggia e Codevigo: interventi nel bacino del Bernio, al via la progettazione...

Chioggia e Codevigo: interventi nel bacino del Bernio, al via la progettazione del primo stralcio



Scarica la **nuova App** di **La Piazza 24** e non perderti neanche un minuto dei tuoi notiziari preferiti.



made by www.sviluppati.net Web Agency



Scarica la **nuova App** di **La Piazza 24** e non perderti neanche un minuto dei tuoi notiziari preferiti.

made by www.sviluppati.net Web Agency

Ferraresso (Consorzio di bonifica Bacchiglione): "Un intervento fondamentale per una zona prettamente agricola, dove l'acqua è fondamentale per le colture delle



Padova, sequestrati più di
di tovaglie e tappeti non...
18 Ottobre 2022

aziende agricole presenti"



Via libera da parte del consiglio di amministrazione del Consorzio Bacchiglione alla progettazione del primo stralcio funzionale degli interventi di trasformazione irrigua del bacino Bernio nei Comuni di **Chioggia e Codevigo**. L'intervento è volto a migliorare la gestione delle acque irrigue, riducendo gli sprechi, e a ridurre il rilascio di nutrienti nella Laguna di Venezia.

Il progetto ha ottenuto dalla Regione del Veneto, con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia, un finanziamento di 5 milioni e 963 mila euro che non è sufficiente per intervenire nell'intero bacino Bernio. Chiaro il modus operandi a questo punto del Consorzio Bacchiglione. È stato individuato, pertanto, un primo stralcio funzionale delle opere che dovrà ottenere il benessere regionale per dare il via alla realizzazione dei lavori. Nel dettaglio: si prevede la sostituzione di circa 8,5 chilometri di canalette a cielo aperto con un impianto di distribuzione irrigua tubato in bassa pressione, con condotte in polietilene di diametro variabile da 100 centimetri a 30 centimetri, per fornire acqua alle aziende in maniera più efficiente. L'intervento andrà a servire un'area di circa 300 ettari. *"L'emergenza idrica che stiamo vivendo ci impone di trovare soluzioni efficaci per risparmiare acqua e garantire comunque un efficiente servizio irriguo. Alla luce di quanto è accaduto in questi mesi non c'è più tempo per rimandare, è questo il momento di eseguire i lavori necessari per migliorare il servizio irriguo e ridurre gli sprechi. Questo è un intervento fondamentale per una zona prettamente agricola, dove l'acqua è fondamentale per le colture delle aziende agricole presenti"* afferma Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione.



ORASENTO CENTRO DI RIABILITAZIONE PER SORDITÀ

Corso Del Popolo, 411

45100 - Rovigo (RO)





Scarica la nuova App di **La Piazza 24** e non perderti neanche un minuto dei tuoi notiziari preferiti.

ANDROID APP ON Google play

Download on the App Store



made by www.sviluppatori.net Web Agency

"Grazie a quest'opera – prosegue – si potranno risparmiare circa 500.000 metri cubi d'acqua all'anno nell'arco della stagione irrigua. Non solo, questo intervento è importante anche dal punto di vista ambientale perché contribuirà al disinquinamento della laguna, riducendo l'apporto di azoto e fosforo in eccesso. Un intervento di valenza non solo irrigua, ma anche ambientale".

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Bacchiglione ha espresso parere favorevole sugli interventi. La fase successiva consiste nella presentazione del progetto



Cadoneghe: cresce la percezione differenziata e supera il 79%
18 Ottobre 2022



Cittadella, litiga con il vicino inseguita brandendo un'accusa
17 Ottobre 2022





GRUPPO SOGGIA

di Soggia Per. Ind. Manuel

» PROGETTAZIONI ELETTRICHE

» TERMOTECNICHE

» ENERGIE ALTERNATIVE

» CONSULENZA TECNICA

AGLI INSTALLATORI

www.tecnicosoggia.it

VIA SAN NICOLÒ, 1
PIOVE DI SACCO (PD)
MAIL: [INFO@TECNICOSOGGIA.IT](mailto:info@tecnicosoggia.it)
TEL: +39 349 40 19 314

Sfoglialla TUTTE LE EDIZIONI

definitivo del primo stralcio funzionale delle opere per ottenere il benessere regionale all'appalto dei lavori. Il problema della siccità è stato affrontato questa estate con molta determinazione da parte dei consorzi di Bonifica. Questi interventi puntano a razionalizzare le risorse idriche esistenti e mettere in sicurezza il territorio e le attività a questo legate da emergenze come quelle che si sono verificati quest'anno.

Alessandro Abbadir



TAGS [bernio](#) [Chioggia](#) [Codevigo](#) [consorzio bonifica bacchiglione](#) [news recenti](#)

ORASENTO. CENTRO DI RIABILITAZIONE PER SORDITÀ

Corso Del Popolo, 411

45100 - Rovigo (RO)

Share
Facebook
Twitter
Pinterest
WhatsApp

Potrebbe interessarti anche

Sport

Zero Branco celebra Silvano Schiavon

Breaking News

Riese Pio X, corse clandestine con moto e scooter truccati: denunciati due minorenni

Miranese Nord

Ferrovie: linea Mestre – Castelfranco verso il raddoppio

ORASENTO. CENTRO DI RIABILITAZIONE PER SORDITÀ

Corso Del Popolo, 411

45100 - Rovigo (RO)

Altre notizie della zona

Miranese Nord

Ferrovie: linea Mestre – Castelfranco verso il raddoppio

Riviera del Brenta

Dolo: "Camion sulla Brentana, quando le multe?"

Padova Nord



Scarica la nuova App di **La Piazza 24** e non perderti neanche un minuto dei tuoi notiziari preferiti.

made by www.sviluppatori.net Web Ag

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Guarda i montascale che finalm chiunque può permettersi

Ad Cerca Pubblicità

DAL 1 AL 21 OTTOBRE

CATALOGO PETFOOD

CONVENIENZA da leccarsi i baffi

iper - markt

Catalogo animali. Una convenie leccarsi i baffi

Ad Carrefour

martedì, ottobre 18, 2022 **Ultimo:** Radio Bruno Brescia regala una nuova facciata all'Istituto Salesiano Don Bosco



[Home](#)
[NEWS](#)
[VIDEO](#)
[EVENTI](#)
[LOFT MUSICALE](#)
[GALLERIA EVENTI](#)
[CONTATTI](#)



mesecco.it
Ambiente, Energia, Progresso.



News

Acqua, Rolfi: 2,6 mln a Consorzi di bonifica

18 Ottobre 2022 admin 0 Commenti

Uno stanziamento da 2,6 milioni di euro ai consorzi di bonifica lombardi per finanziare le opere di pronto intervento. È quanto prevede la delibera approvata questa mattina dalla Giunta regionale della Lombardia su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi.

“La manutenzione delle infrastrutture – ha dichiarato Rolfi – è fondamentale sia per evitare la dispersione idrica che per mantenere la sicurezza del territorio. La gestione dell'acqua sarà sempre più centrale nelle politiche agricole regionali e nazionali. Lo scorso anno abbiamo stanziato 17 milioni di fondi straordinari e intendiamo continuare a investire in opere irrigue”.

I lavori finanziati assicurano la funzionalità del reticolo idrico gestito dai consorzi di bonifica, eliminando o minimizzando le problematiche sorte a seguito dei danneggiamenti subiti.

“Con i consorzi di bonifica c'è una collaborazione costante. Questi interventi che la Regione finanzia al 90% – ha concluso l'assessore – tutelano la difesa idraulica e idrogeologica dei territori interessati anche per consentire agli agricoltori di avere l'acqua nei tempi e nei modi corretti”.



Vent'anni di Microeditoria

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=HWJxZyxnzU08_#1

L'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni ha quindi evidenziato come "questa ulteriore iniziativa dimostri il costante impegno di Regione Lombardia per le politiche di prevenzione del nostro territorio".

"Tutelare le risorse idriche - ha aggiunto - rappresenta, ora più che mai, una priorità per la nostra istituzione; per questo motivo ritengo sia fondamentale attuare azioni mirate e investire in opere irrigue, in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Ringrazio l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi per l'iniziativa, che assegna risorse anche al territorio del Lodigiano, necessarie per apportare migliorie al reticolo idrico gestito dai Consorzi".

I lavori saranno realizzati tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023.

Questo il dettaglio dei finanziamenti suddiviso per provincia.

BRESCIA

C.B. GARDA CHIESE - 61.829,82 euro

Interventi di somma urgenza per sostituzione in emergenza di n.2 pozzi nel bacino irriguo Pozzolengo.

CREMONA

C.B. NAVAROLO - 174.864,90 euro

Ripristino dell'opera di presa dell'impianto Isola Pescaroli nel Comune di San Daniele Po (CR).

C.B. DUGALI-NAVIGLIO-ADDA SERIO 102.754,07 euro

Interventi di Pronto Intervento per consolidamento spondale della pista ciclopeditone.

MANTOVA

C.B. GARDA CHIESE - 40.500 euro

Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito il reticolo consortile a seguito evento del 04/07/2022.

C.B. TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO - 45.000 euro

Opere di pronto intervento per il ripristino della funzionalità irrigua e scolante del manufatto 'Sostegno Crema' in Comune di San Benedetto PO (MN).

C.B. DELLA BURANA - 270.000 euro

Ripresa frane in dx e sx idraulica del canale 'Fosso Vallazetta' in località Santa Croce del Comune di Sermide e Felonica (Mn).

C.B. DELLA BURANA - 126.000 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Angurano Santa Croce) - interventi in sx idraulica.

C.B. DELLA BURANA - 135.000 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo 1° tratto lungo SP34 per 70 metri e lungo strada comunale Via Cavo 50 metri.

C.B. DELLA BURANA - 216.000 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo lungo via Comunale Nino Bixio in località Moglia - interventi in dx e sx idraulica.



SEGUICI SU FACEBOOK



C.B. DELLA BURANA – 180.000 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Casal Padoa – interventi per ml 340 in sx e dx idraulica.

C.B. DELLA BURANA – 270.000 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Canale di Sermide – interventi per 570 metri.

C.B. DELLA BURANA – 180.000 euro

Ripristino e consolidamento spondale su canale Dugale di Carbonara di Po e Dugale di Borgofranco.

C.B. DELLA BURANA – 393.000,04 euro

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale della Fossetta Magnacavallo.

TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO – 298.800 euro

Opere pronto intervento ripristino funzionalità irrigua del canale Gronda Sud in Comune di Quistello.

GARDA CHIESE – 58.500 euro

Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito Canale Fosso Gerra e San Virgilio a seguito evento del 18/08/2022.

TERRITORI DEL MINCIO – 51.741,05 euro

Intervento di ripristino funzionalità idrica dell'impianto Maldinaro e dell'impianto pluviirriguo San Michele in Comune di Marcaria.

MILANO

C.B. MUZZA BASSA LODIGIANA – 31.500 euro

Opera Pronto Intervento corsi acqua consortili-Roggia Maestra in Comune di San Zenone al Lambro. (LNews)



← [Presidente della Provincia di Brescia: urgente la necessità di riforma delle Province](#)

[Consiglio regionale a sostegno delle iniziative "Bergamo e Brescia Capitale italiana della Cultura 2023" →](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Siccità in Veneto: irrigazioni straordinarie per salvare i kiwi nel Veronese

Agricoltori costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e nella Bassa Padovana per proteggere il radicchio. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio. La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Le piogge delle scorse settimane non sono state sufficienti - commentano i tecnici - pertanto gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche ciò significa sostenere ancora ingenti spese - aggiungono gli operatori del settore - Già la situazione non è rosea a causa del vertiginoso aumento delle bollette energetiche a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l' sos semine messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi.

